

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-08-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	17/08/2018	5	La terra trema, la gente scende in strada <i>Renato Casella</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2018	5	Scossa in Molise, trema anche Napoli <i>G.r.</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2018	5	Una mini `terra dei fuochi` trovata nel cuore di via Pigna <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2018	6	Maddaloni a due mesi rogo ancora impraticabile <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2018	13	Bomba d'acqua sulla città, strade diventano torrenti Danni in via Ripuaria <i>M.m.</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2018	15	Fumo esce dal terreno, scoperti rifiuti interrati <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2018	17	Controlli sul territorio contro i roghi di immondizia <i>S.r.</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	17/08/2018	19	Multimateriale, la raccolta riprende dopo il Ferragosto <i>S.r.</i>	11
MATTINO NAPOLI	17/08/2018	25	Benevento, chiuso ai mezzi pesanti il ponte di Morandi = Benevento teme per il suo Morandi <i>Gianni De Blasio</i>	12
METROPOLIS NAPOLI	17/08/2018	6	Terremoto in Molise, scossa avvertita anche in Campania <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	17/08/2018	13	Incendi, vigilare sulle speculazioni <i>Francesco Madeo</i>	15
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	17/08/2018	18	Un gruppo comunale per le emergenze <i>Redazione</i>	16
ROMA	17/08/2018	3	Si continua a scavare tra le macerie Domani funerali di Stato a Genova <i>Michele Paoletti</i>	17
ROMA	17/08/2018	7	Sisma in Molise, paura a Napoli <i>Dario De Martino</i>	18
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	17/08/2018	1	Terremoto in Molise, paura in Puglia <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	17/08/2018	6	Terremoto Forte scossa in Molise Paura anche in Campania = Terremoto in Molise, scossa avvertita anche a Napoli <i>Pa Man</i>	20
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/08/2018	2	Ci potrebbero essere ancora 10-20 persone sotto il ponte <i>Emanuela De Crescenzo</i>	21
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/08/2018	12	Altre due forti scosse di terremoto in Molise paura e case lesionate. Avvertite in Puglia <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DEL NORD BARESE	17/08/2018	38	Molfetta incendio in una ditta di autodemolizioni alla zona industriale <i>E.d'a.</i>	23
GAZZETTA DEL SUD	17/08/2018	2	Si cercano i dispersi dopo il crollo Sono 38 le vittime accertate finora <i>Emanuela De Crescenzo</i>	24
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	17/08/2018	23	Scuole a rischio, il Codacons chiede verifiche negli istituti <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	17/08/2018	26	Incendio di sterpaglie lambisce 106 e ferrovia <i>Mario Arestia</i>	26
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	17/08/2018	30	Incendio di sterpi lambisce le case <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	17/08/2018	30	Appello del sindaco: controllare lo stato di salute di due ponti <i>Laura Leonardi</i>	28
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	17/08/2018	20	Tragedia in centro storico, indagine in un vicolo cieco <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	17/08/2018	22	Scuola, non c'è traccia delle immissioni in ruolo <i>Vittorio Scarpelli</i>	30
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	17/08/2018	24	Polemiche dopo il rogo mentre si stimano i danni <i>Redazione</i>	31
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	17/08/2018	28	Il maxi rogo non ha inquinato l'aria <i>Benigno Lepera</i>	32
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	17/08/2018	27	Comune, riequilibrio di bilancio Atteso il parere del revisore <i>Giuseppe Toscano</i>	33
GAZZETTA DI BARI	17/08/2018	34	Il terremoto La scossa in Molise avvertita anche a Bari <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-08-2018

GAZZETTA DI BARI	17/08/2018	35	Bomba d'acqua su Bitonto strade allagate e disagi <i>Enrica D'accio</i>	35
GAZZETTA DI BARI	17/08/2018	39	Molfetta incendio in una ditta di autodemolizioni alla zona industriale <i>Redazione</i>	36
MATTINO	17/08/2018	9	Tra i diseredati della zona rossa in fila per un letto e le medicine <i>Claudia Guasco</i>	37
MATTINO	17/08/2018	11	Quel maledetto cambio di marcia <i>Francesca Raspavolo</i>	38
MATTINO	17/08/2018	12	Molise, 40 scosse in 3 giorni paura in tutto il Centro-Sud = Molise, altre 2 scosse paura anche a Napoli <i>Mariagiovanna Capone</i>	40
MATTINO AVELLINO	17/08/2018	25	Intervista a Vincenzo Zigarella - Gli ingegneri: Infrastrutture, serve più prevenzione <i>Gianluca Galasso</i>	42
MATTINO AVELLINO	17/08/2018	27	Scosse di terremoto nel molisano paura in Irpinia ma nessun danno <i>Katiuscia Guarino</i>	43
MATTINO BENEVENTO	17/08/2018	25	Ponte S. Nicola, stop ai mezzi pesanti <i>Gianni De Blasio</i>	44
MATTINO CASERTA	17/08/2018	23	Ballano i mobili, paura per la scossa <i>Redazione</i>	45
MATTINO CASERTA	17/08/2018	27	Roghi tossici di notte Il Governo ci aiuti <i>Fabio Mencocco</i>	46
MATTINO SALERNO	17/08/2018	25	La terra torna a tremare paura in città e in provincia <i>Redazione</i>	47
PRIMO PIANO MOLISE	17/08/2018	2	Vigilia di Ferragosto da incubo Panico alle 23.48 di martedì: il primo bilancio si ferma all'ansia <i>Redazione</i>	48
PRIMO PIANO MOLISE	17/08/2018	2	Due scosse forti in due ore E col Molise tremano anche Centro e Sud Italia <i>Redazione</i>	50
PRIMO PIANO MOLISE	17/08/2018	2	Vigilia di Ferragosto da incubo Panico alle 23.48 di martedì: il primo bilancio si ferma all'ansia <i>Redazione</i>	51
PRIMO PIANO MOLISE	17/08/2018	3	Squadre al lavoro sulla diga Vertice d'urgenza in prefettura <i>Redazione</i>	53
PRIMO PIANO MOLISE	17/08/2018	3	Toma invita a mantenere la calma La paura può provocare più danni <i>Redazione</i>	54
PRIMO PIANO MOLISE	17/08/2018	4	Autostrade, bagarre sulla revoca del contratto <i>Redazione</i>	55
PRIMO PIANO MOLISE	17/08/2018	21	Fango e strade chiuse: in basso Molise una giornata da dimenticare = Bomba d'acqua, basso Molise in ginocchio <i>Redazione</i>	57
QUOTIDIANO DEL MOLISE	17/08/2018	19	Emergenza viadotti, stanziati 5 milioni per il Gamberale <i>Redazione</i>	59
QUOTIDIANO DEL MOLISE	17/08/2018	21	Solo la movida non sente il terremoto <i>Redazione</i>	60
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	17/08/2018	2	Sotto il ponte crollato altre venti persone Controlli anche in Puglia <i>N.qua.</i>	61
REPUBBLICA NAPOLI	17/08/2018	3	Psicosi viadotti da Benevento alla sopraelevata per Sorrento = Da Benevento a Salerno psicosi viadotti in Campania <i>Stella Cervasio</i>	63
REPUBBLICA NAPOLI	17/08/2018	4	Il terremoto in Molise avvertito anche in Campania paura e gente in strada = Paura a Napoli e in Campania per il terremoto in Molise <i>Roberto Fucci</i>	65
REPUBBLICA NAPOLI	17/08/2018	7	Ischia, messa del vescovo per le vittime del sisma <i>Redazione</i>	66
SANNIO QUOTIDIANO	17/08/2018	5	Scossa di terremoto panico in città <i>Redazione</i>	67
SANNIO QUOTIDIANO	17/08/2018	11	Protezione civile Scontro in Consiglio <i>Antonio Caporaso</i>	68
SANNIO QUOTIDIANO	17/08/2018	16	Sisma, zero danni dopo i sopralluoghi <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	16/08/2018	1	Allerta Meteo Puglia: criticità "gialla" per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	71
quotidianomolise.com	16/08/2018	1	Controlli sul Ponte Liscione, nessuna criticità <i>Redazione</i>	72
quotidianomolise.com	16/08/2018	1	Terremoto, il Governatore: "Lavoro encomiabile di tutti i soggetti in campo" <i>Redazione</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-08-2018

traniviva.it	16/08/2018	1	Meteo, in quasi tutta la Puglia è ancora allerta arancione <i>Redazione</i>	74
regione.basilicata.it	16/08/2018	1	- - Castelluccio: non dimentichiamo il viadotto Calciano 2 - - <i>Redazione</i>	75
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	17/08/2018	2	Ci potrebbero essere ancora 10-20 persone sotto il ponte <i>Emanuela De Crescenzo</i>	76
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	17/08/2018	12	Altre due forti scosse di terremoto in Molise paura e case lesionate. Avvertite in Puglia <i>Redazione</i>	77
noinotizie.it	16/08/2018	1	Terremoto: magnitudo 2. Epicentro al largo di Rodi Garganico <i>Redazione</i>	78
sassilive.it	16/08/2018	1	Tragedia Ponte Morandi a Genova, Castelluccio (Noi con l'Italia): non dimentichiamo il viadotto Calciano 2 <i>Redazione</i>	79

Alcune persone si sono allontanate senza chiavi e hanno dovuto chiedere l'aiuto dei vigili del fuoco per rientrare in casa
La terra trema, la gente scende in strada

[Renato Casella]

Alcune persone si sono allontanate senza chiavi e hanno dovuto chiedere l'aiuto dei vigili del fuoco per rientrare in CE La terra trema, la gente scende in stradi Richieste di intervento da San Nicola la Strada, Maddaloni, Capua e Cur CASERTA (Renato Casella) - Per la seconda volta in 3 giorni, la terra ha tremato anche nel Casertano. E questa volta, a differenza di quanto successo martedì, la scossa si è sentita distintamente e in molti si sono riversati in strada. L'epicentro in Molise, nel territorio di Montecilfone in provincia di Campobasso. Il sisma è stato registrato alle 20.19 con profondità di 9.4 km ed una magnitudo di 5.2. Altre 5 scosse di assestamento si sono registrate fra le 20.26 e le 20.45. La prima ha avuto come epicentro sempre Montecilfone. in provincia di Campobasso. con una magnitudo di 2.8. La seconda e la terza, invece. sono state registrate a Guglionesi. sempre in Molise, con una magnitudo di 3 e 2.5. La quarta e la quinta nuovamente a Montecilfone. Tra le 21.28 e le 22.17 ci sono state altre 7 scosse nella zona tra Montecilfone. Palata e Guglionesi. Alla vigilia di Ferragosto l'intensità era stata minore e l'orario più tardo. per cui in molti non avevano avvertito nulla. Questa volta, parecchi si sono riversati in strada e hanno chiamato i vigili del fuoco. Si sono registrate in particolare richieste di soccorso dai comuni di San Nicola la Strada. Maddaloni. Capua e Curti. Al momento. però. non vengono segnalati feriti ne danni particolari. Alcuni cittadini. scesi precipitosamente, non hanno portato le chiavi e hanno dovuto chiedere l'intervento dei pompieri per poter rientrare in casa. In vista di possibili interventi, il comando provinciale dei vigili del fuoco lia attuato la procedura per l'utilizzo della "colonna mobile", i mezzi utilizzati appuntocaso di calamità naturali.RIPRODUZIONE RISERVATA L'EPISODIO L'epicentro a Montecilfone, in provincia di Campobasso Molte scosse di assestamento LE PRECAUZIONI I pompieri hanno attivato la procedure per i mezzi usati per le calamità naturali Martedì c'era stato un altro sisma, ma l'intensità era minore - tit_org-

Scossa in Molise, trema anche Napoli

[G.r.]

L'epicentro è stato registrato a Montecifone, provincia di Campobasso: magnitudo 5,2. Preoccupa l'escalati Scossa Molise, trema anche Napoli Paura in città e in diversi Comuni della provincia. Nessun danno a cose o perso? NAPOLI (gr) - Questa volta la scossa si è senata. E pure forte. La terra lia tremato anche a Napoli: non è stata una scossa foltissima. ma è durata abbastanza da far temere il peggio. Unaantina di secondi che hanno gettato nel panico tutti quei napoletani die ancora si ricordai il dramma del 1980. Per fortuna dopo quella manciata di secondi. tutto si è fermato. Non si soi infatti registrati danni agli edifici o persone ferite. Solo tanta paura. La scossa è stata avvertita in città e anche in diversi comuni della provincia. Paura anche nella vicina provincia di Caserta e nell'ancora più 'sensibile' prov incia di Avellino. la città campana che di quel tragico novembre del 1980 porta ancora i segni. L'epicentro del terremoto di ieri è stato in Molise. La terra, come hanno registrato i sismografi dell'Ingv. ha tremato alle 20.19 di ieri. scuotendoparticolare il Molise e l'Abruzzo. Gli strumenti hanno registrato una potenza di magnitudo 5.2. sufficiente per far scendere la gente in strada. Alcuni tremori sono stati avvertiti finanche a Roma e a Bari. Stando alle prime analisi degli esperti, dovrebbe trattarsi dello stesso sciame sismico die del 14 agosto scorso, quando a taida sera tremò la stessa provincia di Campobasso. Quella volta la scossa fii di magnitudo 4.7. a sua volta nella stessa area in cui si registrò un'altra scossa lo scorso 25 aprile. Per quanto riguarda la Campania, già ieri nel primo pomeriggio, poco dopo le 15. si era già registrata una debole scossa di terremoto, nell'area del Vesuvio. Un debole sisma di magnitudo 2.2 della scala richter. con ipocentro fissato ad 1 chilometro di profondità. A causa dell'epicentro localizzato esattamente nel cratere del Vesuvio e dell'ipocentro estremamente superficiale, la scossa è stata pereepita con boati accentuati. Il lieve sisma è stato avvertitomaniera lieve nei comuni napoletani situati alle pendici del vulcano, in particolare a Massa di Sonuna e Terziglio stando alle segnalazioni giunte in redazione. In quel caso il sisma è stato di chiara natura vulcanica: un episodio nonnaie, fisiologico per un vulcano. Diverse le sensazioni generate dalla scossa di ieri sera: a preoccupare è in particolare il ritino a ad le scosse in Molise si stanno susseguendo.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SCARTI EDILI BRUCIATI IN UN'AREA COMUNALE**Una mini `terra dei fuochi` trovata nel cuore di via Pigna***[Redazione]*

SCARTI EDILI BRUCIATI IN UN'AREA COMUNALE Unammi 'terra dei fuochi' trovata nel cuore di via Pigna NAPOLI (mb) - Una niinii -Terra dei fuochi' nel cuore del Voincro. La polizia municipale, lia sequestralo un sito-discarda alla Pigna trasfbnnalo in luogo di incenerimenlo dei rifiuti. Gli Agenti del Reparto Tutela Ambientale sono intervenuti dopo essersi accorti che. giorni prima, c'era stato un incendio di rifiuti al civico 57: hanno sottoposto a sequestro penale due aree site all'interno di un viale accessibile attraverso un cancello in ferro, poco lontano dall'asse viario Vomero-Soccavo-Pianura. Nelle aree eslese l'una per circa 150mq e l'altra per circa 800mq vi sono sloccati rifiuti consistenti in frantumi di asfalto stradale, rifiuti combusti sparsi e rifiuti misti da demolizione. Sulla stessa arca è visibile un cumulo di terreno da scavo per circa trenta metri cubi. nonché 70/80 pezzi di roccia lavica. Al momento dell'accesso era presente lale E. F.. e si è accertato che le aree erano in uso a un suo parente lale E.P. titolare di una ditta edile, che le utilizzava come deposito che poi nel tempo le ha trasformato in discarda e zona di inccnerimenlo rifiuti. Quest 'ultimo è stalo denunciato perché occupava abusivamente due arce di proprietà del comune dove effettuava gestione e miscelazione di rifinii provenienti da demolizione e costruzione. privo delle autorizzazioni e nonostante i vincoli paesaggistici.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Una mini terra dei fuochi trovata nel cuore di via Pigna

Maddaloni a due mesi rogo ancora impraticabile

[Redazione]

Palazzo Maddaloni a due mesi dal rogo ancora impraticabile NAPOLI - A quasi due mesi dall'incendio che si sviluppò in un appartamento di palazzo Maddaloni. è ancora impossibile praticare quegli spazi. Il Comune. dopo una diffida, ha emesso una nuova ordinanza di divieto, ricordando ai proprietari di far eseguire immediatamente i lavori per mettere in sicurezza lo stabile. "I dissesti rilevati costituiscono pericoli che minacciano l'incolumità pubblica", hanno rilevato i tecnici di palazzo San Giacomo dopo l'ennesimo sopralluogo. -tit_org-

Bomba d'acqua sulla città, strade diventano torrenti Danni in via Ripuaria

[M.m.]

QUALIANO (mm) - La pioggia di ieri, tanto abbondante seppur breve per durata, ha provocato parecchi disagi nella zona a nord di Napoli. Non sono mancati i disagi a Qualiano. A spiegare la situazione è stato il sindaco Raffaele De Leonardis che ieri, poco dopo le 17, ha inviato questa comunicazione ai cittadini: "Una bomba d'acqua ha colpito l'area a nord di Napoli provocando disagi ed allagamenti anche a Qualiano. Abbiamo allertato QUALIANO Bomba d'acqua sulla città, strade diventano torrenti Danni in via Ripuaria la Protezione civile che è a lavoro in questi minuti. Stiamo intervento in tutte le zone colpite. Il vicesindaco Domenico Di Domenico sta seguendo sul posto la situazione che è già in via di risoluzione ". Tra le strade maggiormente colpite dalla problematica c'è via Ripuaria. Da tempo i residenti della zona lamentano la necessità di provvedere ad una pulizia della strada, così da rimuovere sporcizia e fogliame che è visibile all'interno delle caditoie presenti ai lati della carreggiata e i canali di scolo. -tit_org- Bombaacqua sulla città, strade diventano torrenti Danni in via Ripuaria

Casoria In via Romeo, nei pressi dell'aeroporto di Capodichino

Fumo esce dal terreno, scoperti rifiuti interrati

[Redazione]

CaSoria In via Romeo, nei pressi dell'aeroporto di Capodichino CASORIA (mm) - Una fuoriuscita di fumi da una cavità nel sottosuolo. E' quanto scoperto martedì sera dalle guardie ambientali coordinate dal dirigente Giuseppe Buonomo. In mattinata i volontari hanno eseguito un'accurata attività di controllo del territorio. Giunti in prossimità di via Romeo, strada adiacente all'aeroporto di Capodichino. le guardie ambientali hanno notato del fumo provenire da un terreno. Preoccupate dal fenomeno. hanno provveduto immediatamente a segnalare la cosa al sindaco Pasquale Fuccio. che ha immediatamente raggiunto via Romeo. Il primo cittadino ha provveduto a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco, dei carabinieri e del comandante della polizia locale. Tutti in pochi minuti si sono portati su via Romeo. I vigili del fuoco sono intervenuti per cercare di arginare questa fuoriuscita di fumo dal terreno. L'intervento però non è stato risolutivo e. grazie anche al supporto di guardie ambientali e polizia locale, è stato lavorare per parecchie ore prima di risolvere la situazione. Nel sottosuolo erano presenti rifiuti. L'area sarà sottoposta ad attenti controlli da parte delle guardie ambientali. I volontari vigileranno in questi giorni per accertare se dovesse verificarsi un'ulteriore fuoriuscita di fumo dal terreno. Intanto le forze dell'ordine indagano per capire cosa è stato interrato e, soprattutto, accertare le eventuali responsabilità in termini di inquinamento e di mancato rispetto delle leggi in materia ambientale e di smaltimento dei rifiuti. ' RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SANT'ANASTASIA**Controlli sul territorio contro i roghi di immondizia***[S.r.]*

SANT'ANASTASIA SANT'ANASTASIA (sr) - Sono iniziati controlli straordinari sul territorio a seguito di segnalazioni dei cittadini in merito a cattivi odori che si diffondono nella notte sul territorio, probabilmente causati da roghi notturni di immondizia operati da ignoti. Il sindaco Raffaele Abete ha e la sua amministrazione hanno organizzato pattugliamenti nelle ore notturne con la collaborazione degli ispettori ambientali e della Protezione civile così da arrivare ad individuare da dove proviene il cattivo odore nel momento in cui viene avvertito nell'aria: "In una di queste occasioni, grazie al tempestivo intervento della Protezione civile, è stato domato un piccolo incendio che, se non fosse stato arginato, avrebbe creato seri problemi", ha reso noto Abete. Non sarà abbassata la guardia. RIPRODUZIONE RISERVATA AE, -H hn AmmBBslative, ðàéî PîzsSu-' -tit_org-

Multimateriale, la raccolta riprende dopo il Ferragosto

[S.r.]

Multimateriale, la raccolta riprende dopo Ferragosto LAURO (sr) - La raccolta differenziata riprende regolarmente in questi giorni dopo lo stop legato al Ferragosto. È noto che il sindaco Antonio Bossone (nella foto) e la sua amministrazione hanno informato la cittadinanza che il 15 agosto ci sarebbe stata un'interruzione dovuta al giorno di festa e alla chiusura delle piattaforme di sversamento. I cittadini per l'occasione sono stati invitati a trattenere in casa il multimateriale: plastica, banda stagnata e lattine, al fine di non creare alcuna forma di degrado in strada. La raccolta differenziata riprende secondo le modalità dell'eco calendario adottato dall'amministrazione comunale. Uno stop alla raccolta ha avuto luogo anche alcune settimane fa: in quella occasione, tuttavia, l'interruzione è stata conseguente agli incendi agli stabilimenti per i rifiuti delle città di San Vitaliano e di Caivano. nell'hinterland napoletano. RIPRDLiyiDNF RISERVATA -tit_org-

Nel Sannio

Benevento, chiuso ai mezzi pesanti il ponte di Morandi = Benevento teme per il suo Morandi

[Gianni De Blasio]

Nel Sannio Benevento, chiuso ai mezzi pesanti il ponte di Morandi GianniDeBlasio " on è tra i sorvegliati speciali come i due sull'Arno a Firenze, ma il ponte San Nicola di Benevento sarà, comunque, attenzionato. Intanto, da ieri, a scopo precauzionale, è precluso al traffico pesante: non potranno percorrerlo i veicoli che a pieno carico oltrepassano il peso di 3 tonnellate e mezza. Il provvedimento porta la firma del dirigente comunale alla Mobilità, Andréa Lanzalone e ha fatto seguito dell'atto di indirizzo del sindaco Mastella. A pag. 25 La sicurezza, il caso Benevento teme per il suo Morandi >ìi ponte San Nicola firmato dallo stesso progettista 11 sindaco Clemente Mastella ferma i mezzi pesanti di Genova: non è mai stato sottoposto a consolidamenti e lavora per costituire una commissione di tecnici LA PREVENZIONE GianniDeBlasio Non è tra i sorvegliati speciali come i due sull'Arno a Firenze, ma il ponte San Nicola di Benevento sarà, comunque, attenzionato. Intanto, da ieri, a scopo precauzionale, è precluso al traffico pesante: non potranno percorrerlo i veicoli che a pieno carico oltrepassano il peso di 3 tonnellate e mezza. Il provvedimento porta la firma del dirigente comunale alla Mobilità, Andrea Lanzalone e ha fatto seguito dell'atto di indirizzo del sindaco Clemente Mastella. Un'ordinanza provvisoria, vigente sino a cessare esigenze, in attesa di far eseguire le opportune verifiche di stabilità del ponte. L'INFRASTRUTTURA Il San Nicola è uno dei tanti, tra ponti e viadotti, progettati da Riccardo Morandi, in Italia e all'estero. La struttura di Benevento non ha nulla a che vedere con quella crollata a Genova. A partire dalla lunghezza (appena 121 metri a fronte dei 1.182). E soprattutto non ha stralli, ossia il ponte non è retto da tiranti. Insomma si tratta di una normale struttura a travate irrigidenti che poggia su spalle laterali. Pur tuttavia va monitorato. LE VERIFICHE E, infatti, ieri il sindaco Clemente Mastella ha sentito di nuovo l'ad dell'Anas Armani: dal 28 agosto, sarà a Benevento una squadra di tecnici ed esperti per verificare la tenuta delle opere. Intanto, il primo cittadino non ha rinunciato all'idea di costituire una commissione che valuti lo stato del ponte e della quale facciano parte il rettore dell'Università del Sannio Filippo De Rossi, il docente della Federico II Edoardo Cosenza, Maria Rosaria Fecce, ordinario di Tecnica delle Costruzioni presso Unisannio, il dirigente del Comune Maurizio Perlingieri e il presidente (o suo delegato) dell'Ordine degli Ingegneri Giacomo Pucillo. GLI INTERVENTI I lavori effettuati un paio di anni fa, così come l'intervento eseguito dall'impresa Emilio Tranfa negli anni '80, non hanno interessato mai la struttura del ponte San Nicola. Allora, si trattò di un intervento sulla spalla, lato Rotonda delle Scienze, mentre la recente riqualificazione (importo di 114.062,84 euro), ha riguardato, tra l'altro, la pulizia del canale sottostante. Lavori post-alluvione, che comportarono la chiusura del ponte per poco più di un anno, dal novembre 2015 al dicembre 2016. LA STORIA Presento questo ponte perché è il più grande di una serie di attraversamenti realizzati con telai iperstatici attraverso piano in calcestruzzo precompresso. La luce centrale è di 80 metri con due sbalzi di 20 metri ciascuno. Il ponte sul torrente San Nicola aveva appena tre anni di vita quando il suo progettista, Riccardo Morandi, lo stesso del viadotto di Genova, ne illustrava la tecnica costruttiva nel 1958 sulla libera tribuna di idee edita dall'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti di Torino. Oltre al ponte San Nicola, che collega la città alla statale 90 Bis e al quartiere Capodimonte a partire dal 1955, aveva già ideato il ponte San Nicola a Firenze, il viadotto Nuova Repubblica a Caracas, il ponte della Lupara sull'autostrada Genova-Savona, sullo Storms River Sudafrica, l'Amerigo Vespucci a Firenze e quello, lungo 9 km, sul lago di Maracaibo in Venezuela. Il viadotto Polcevera di Genova verrà più tardi, edificato tra il 1963 e 1967. Il ponte sul San Nicola, pertanto, risulta più datato, ha oltrepassato l'età utile dei ponti (50/60 anni) e per questo si intende verificare lo stato di obsolescenza delle opere strategiche che insistono sul territorio. L'ALLARME Intanto, in quanto ai controlli sulle opere pubbliche, alcuni calcinacci notati da una donna nei pressi della

Galleria Avellola, sulla tangenziale di Benevento. hanno richiesto l'intervento dell'Anas, che verificherà se provenienti dal cavalcavia o dalla galleria. RIPRODUZIONE RISERVATA STOP AI CAMION CHE OLTREPASSANO IL PESO DI TRÉ TONNELLATE E MEZZA NESSUN PERICOLO MA SIAMO PRODENTI -tit_org- Benevento, chiuso ai mezzi pesanti il ponte di Morandi - Benevento teme per il suo Morandi

Terremoto in Molise, scossa avvertita anche in Campania

[Redazione]

Napoli. E' stata avvertita in maniera chiara anche in Campania la scossa di terremoto di magnitudo 5.2 che ha colpito poco prima delle 20.20 di ieri la provincia di Campobasso. La sala di monitoraggio dell'Osservatorio vesuviano - ha informato la direttrice, la professoressa Francesca Bianco - è stata subissata dalle telefonate di cittadini preoccupati. Ampia l'area in cui il sisma è stato avvertito. A Napoli città come nell'entroterra vesuviano, ma anche nelle zone interne dell'Avellinese e del Sannio. Al momento non si ha notizia di danni a cose o persone. Nel capoluogo partenopeo la scossa è stata avvertita anche ai piani più bassi degli edifici. -tit_org-

LONGOBUCCO Strategie per individuare gli interessi criminali sul patrimonio boschivo
Incendi, vigilare sulle speculazioni

Tra gli strumenti, l'app gratuita "Stop incendi Calabria" con dati della Nasa

[Francesco Madeo]

Strategie per individuare gli interessi criminali sul patrimonio boschi^ Tra gli strumenti, l'app gratuita "Stop incendi Calabria" con dati della Nasa di LONGOBUCCO - All'interno dell'incontro dibattito "La tutela dei boschi", organizzato alla presenza del Maggiore Angelo B. Roseti, comandante del Reparto Carabinieri Parco Nazionale della Sila, svolto a Longobucco, è stato presentato, a cura delle associazioni "Comitato Stop Incendi Calabria" e "Spegliamo il fuoco, accendiamo il futuro, Longobucco", il Dossier "Calabria 2017, l'Annus Horribilis degli incendi: cronaca di un disastro". Il maggiore Roseti ha voluto rassicurare i cittadini preoccupati dalle speculazioni nel periodo successivo agli incendi. Vigileremo affinché nessun albero sopravvissuto agli incendi potrà essere tagliato, ha affermato. Obiettivo della manifestazione - come affermato dagli organizzatori - era infatti chiarire se tra le cause degli incendi dello scorso anno ci siano o no gli interessi criminali delle speculazioni sui tagli boschivi emersi nell'operazione "Suge". Chiarire se tali speculazioni potrebbero essere il movente degli incendi è fondamentale per bloccare il problema all'origine. I dati del nostro dossier - scrivono ancora le associazioni - mostrano che, per gli ultimi tre anni, la Provincia di Cosenza è stata sempre prima in Italia per numero ed estensione degli incendi, come affermato da Armando Mangone del comitato "Stop incendi Calabria". Remo Garropoli, membro dello stesso comitato, ha spiegato che scaricando l'applicazione gratuita "Stop incendi Calabria" si possono facilmente visualizzare i dati della Nasa sulle anomalie termiche che con alta probabilità corrispondono agli incendi. Con quest'applicazione ognuno può vedere dove e quando ci sono stati incendi negli ultimi cinque anni. Momenti di forte emozione vissuti in piazza per la poesia dal titolo "Paisu miu" scritta da Pierfrancesco Madeo e letta da Vincenzo Salvati dell'associazione "Spegliamo il fuoco, accendiamo il futuro". In chiusura, dal pubblico, l'intervento dell'ex sindaco di Longobucco Luigi Stasi. I vigili del fuoco mentre spengono un incendio -tit_org-

CORIGLIANO ROSSANO Interventi rapini per problemi idrici e incendi

Un gruppo comunale per le emergenze

[Redazione]

(ORIGLIANO ROSSANO Interventi rapini per problemi idrici e incendi Un gmppo comunale per le emergenze
CORIGLIANO ROSSANO - Emergenza idrica ed incendi novità in arrivo. Infatti, adesso sarà possibile intervenire più celermente sull'emergenza idrica e sugli incendi per limitare danni e disagi. Individuati finalmente i fondi per la reperibilità delle risorse umane interessate, diventa funzionante a tutti gli effetti il gruppo operativo composto da tecnici comunali che, attraverso un calendario, saranno a disposizione per risolvere le criticità. Ciò è stato comunicato nel corso di un incontro svoltosi nei giorni scorsi ed al quale hanno partecipato tra gli altri anche la Sub Commissario con delega alla cultura e Viceprefetto vicario di Cosenza Emanuela Greco ed il dirigente comunale Giuseppe Graziani. La costituzione di una unità di crisi comunale sempre operativa in caso di emergenze era stata proposta e sollecitata già prima dell'estate dal Commissario Prefettizio, il Prefetto Domenico Bagnato. Relativamente alla storica emergenza idrica territoriale, la Greco ha colto l'occasione per informare di un ulteriore sollecito formale trasmesso alla Regione Calabria affinché avvii e concluda senza altre dilazioni tutte le procedure per l'effettiva erogazione del finanziamento di circa 6 milioni di euro già concesso da molto tempo ai due territori della Città unica finalizzato ad ingegnerizzare le attuali condutture la cui vetustà determina oggi una perdita idrica di oltre il 40%. glu.sa.
RIPRODUZIONE RISERVATA as -tit_org-

Al lavoro 340 vigili del fuoco, ancora una ventina i dispersi. Difficile trovare superstiti

Si continua a scavare tra le macerie Domani funerali di Stato a Genova

[Michele Paoletti]

IL DISASTRO DEL "MORANDI" Al lavoro 340 vigili del fuoco, ancora una ventina i dispersi. Difficile trovare superstiti DI MICHELE PAOLETTI ROMA. Potrebbero essere ancora una ventina le persone sepolte tra le macerie del ponte "Morandi" di Genova, anche se con il passare delle ore le speranze di trovare altri superstiti sono sempre più remote. Finora il bilancio ufficiale è di 38 morti, tra i quali tre bambini, e di 15 feriti ricoverati, 9 in codice rosso, di cui due in pericolo di vita. E la prima preoccupazione dei soccorritori, 340 solo tra i vigili del fuoco, è proprio la ricerca delle persone: continueremo fino a quando saremo sicuri che non c'è più nessuno da soccorrere spiega Luigi D'Angelo, del Dipartimento della Protezione civile. LA CONCESSIONE. Mentre sul versante politico infuria la polemica sulla possibile, futura revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia e su quello della Borsa crolla il titolo di Atlantia, ciò che ora davvero preoccupa è accertare la stabilità del pilone del ponte rimasto in piedi. 11 vice-premier Luigi Di Maio ha annunciato una task force che farà verifiche anche per con sentire alle attività di poter riprendere la produzione in sicurezza. Intanto per quanto riguarda i detriti nel letto del Polcevera, una parte delle macerie è già stata rimossa, ora si sta lavorando all'ultimo grande blocco rimasto. Le aree per portare i detriti sono già stata individuate e ciò viene considerato un passo fondamentale anche per liberare la ferrovia. È ormai certo che i residenti di 13 palazzine che si trovano sotto la parte del ponte non crollata, quasi 600 sfollati, non potranno rientrare nelle loro abitazioni. Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ed il sindaco di Genova Marco Bucci hanno annunciato che da lunedì verranno messi a disposizione 45 alloggi ed altri 300 verranno predisposti entro due mesi. L'obiettivo ha sottolineato Toti è di dare una casa a tutti entro la fine dell'anno. Ma l'obiettivo più ambizioso è restituire a Genova entro il 2019 un nuovo viadotto autostradale sul torrente Polcevera al posto del ponte Morandi crollato, come hanno annunciato ieri Toti e il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi. Chi pagherà il nuovo ponte sarà Società Autostrade, chi lo costruirà lo valuteremo hanno detto. FUNERALI DI STATO. In vista dei funerali - che si terranno domani, giornata di lutto nazionale e ai quali hanno scelto di non partecipare i familiari di 5 vittime, quattro di Torre del Greco e una di Arezzo - il Comune di Genova ha messo a disposizione un numero verde 800177797 per i parenti delle vittime ai quali verrà garantito un alloggio. Alle esequie saranno presenti il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il premier Giuseppe Conte, il presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati e il presidente della Camera Roberto Fico e probabilmente l'intero Governo visto che Conte ha annunciato che sabato a Genova si svolgerà un nuovo Consiglio dei ministri per la seconda trincea di aiuti alla città. Dopo i 5 milioni stanziati per le urgenze il Cdm riconoscerà' extra costi per dare un'abitazione agli sfollati, modificare la viabilità cittadina e rimborsare le aziende danneggiate dal crollo e dall'interruzione del traffico. Giornata di lutto nazionale, per le esequie sarà presente il Capo dello Stato Mattarella Il presidente della Regione e il sindaco: entro il 2019 un nuovo viadotto, pagato da Autostrade -tit_org-

**CAMPOBASSO Forte scossa di magnitudo 5.1, lievi danni. Gente in strada in via Stadera, allarmi in tutta la provincia
Sisma in Molise, paura a Napoli***[Dario De Martino]*

CAMPOBASSO Forte scossa di magnitudo 5.1, lievi danni. Gente in strada in via Stadera, allarmi in tutta la provincia Sisma in Molise, paura a Napoli DI DE MARTINO NAPOLI. Qualcuno è sceso in strada, i telefoni erano tutti occupati e le conversazioni erano quasi tutte uguali: Avete sentito pure voi? State tutti bene?. E poi i messaggi sui gruppi Whatsapp, per avere il presidente conferme da tutti gli amici Cornei, che non ci sono stati danni. Serata di grande paura ieri in tutta Napoli e in gran parte della provincia. S'è avvertita forte la scossa di terremoto che ha colpito il Molise. D'altronde il sisma è stato percepito tutto il centro-Sud, finanche a Roma. L'epicentro del forte terremoto è stato registrato a Montecilfone, in provincia di Campobasso. La stessa zona in cui anche martedì alle 23,48 la terra si era mossa. Stavolta, però, il sisma è stato più forte: 5.1 la magnitudo registrata a 9 chilometri di profondità (la notte di vigilia di Ferragosto si raggiunsero i 4.7 punti della scala Richter). LIEVI DANNI IN MOLISE. Sono state più di dieci le più lievi repliche, di magnitudo da 2 a 3, che dell'Ingv: hanno seguito la prima scossa in Molise. Lesioni e piccoli crolli si sono registrati attorno alla zona dell'epicentro, nei paesi del molisano, ma dalle prime verifiche non risultano feriti, né gravi danni al patrimonio immobiliare. Per il resto solo tantissima paura, con la popolazione dei paesi molisani che si è riversata in strada e si è raccolta nelle piazze principali dei comuni interessati, in alcuni casi pregando. A Campomarino Lido, in provincia di Campobasso, diverse persone sono state soccorse dopo aver accusato malori. PAURA A NAPOLI. Ma la paura ha coinvolto quasi tutto il centro-Sud. D'altronde la scossa s'è avvertita perfino a Roma e in Puglia, oltre che Abruzzo, Marche e Campania. Il tam-tam di telefonate, messaggi sui gruppi Whatsapp, post su Facebook e su Twitter (l'hashtag terremoto è subito balzato al primo posto a Napoli e in tutta Italia) è partito subito. Il sisma è stato percepito in quasi tutta la Campania, comprese le zone della costiera sorrentina e pure nelle parti interne dell'Avellinese e del Sannio. Non solo chi abita nei piani più alti degli edifici, ma stavolta anche chi ha casa al primo o al secondo piano ha sentito la terra muoversi e i lampadari ballare. In alcuni punti della città, come nelle palazzine popolari di via Stadera, qualcuno è sceso in strada preoccupato. Tante le segnalazioni nella zona collinare di Napoli. Il sisma è stato avvertito nitidamente anche in provincia, soprattutto nei comuni più popolosi come Castellammare, Giugliano, Marano e Melito. A Napoli città la sala operativa dei Vigili del fuoco è stata presa d'assalto dalle telefonate. In particolare, tante le chiamate dall'area Vesuviana, dove un'altra scossa, di magnitudo 2.2, era stata registrata dai sismografi nel pomeriggio con epicentro a cinque chilometri da Massa di Somma. Come riferisce la direttrice Francesca Bianco, tantissime anche le telefonate dei cittadini anche all'Osservatorio Vesuviano. La Protezione civile, comunque, conferma che non ci sono stati danni in Campania, anche se il monitoraggio proseguirà 24 ore su 24. È stato un terremoto molto simile in termini di natura a quello di San Giuliano di Puglia del 2002, ha detto all'Adnkronos, sulla base delle primissime rilevazioni, il presidente dell'Ingv Carlo Doglioni, che ha spiegato come la faglia sia la stessa del sisma che colpì il Molise 16 anni fa. Il presidente dell'Ingv: Come il terremoto di San Giuliano -tit_org-

Terremoto in Molise, paura in Puglia

La scossa avvertita soprattutto ai piani alti, decine di telefonate ai vigili del fuoco

[Redazione]

La scossa avvertita soprattutto ai piani alti, decine di telefonate ai vigili del fuoco. È stata avvertita chiaramente anche a Bari la forte scossa di terremoto che ieri sera ha colpito nuovamente il Molise. La terra ha tremato alle 20,19 e si è sentita in diverse regioni italiane: non soltanto in Molise, luogo dell'epicentro, ma anche in Campania, Abruzzo e Puglia. A Bari i vigili del fuoco sono stati tempestati da numerose telefonate: in tanti hanno avvertito la scossa e hanno cercato di sapere che cosa stesse accadendo. Non ci sono state comunque scene di panico anche se il terremoto ha destato comunque grande paura e preoccupazione. In Puglia non sono stati segnalati danni e non è stato necessario procedere con alcun intervento. L'epicentro, con una profondità di nove chilometri, è stato localizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) a quattro chilometri da Montecilfone, in provincia di Campobasso. La magnitudo è stata di 5,2, superiore quindi alla scossa del 14 agosto nella stessa zona che era stata di 4,7 ed era stata sentita in provincia di Foggia. Il terremoto di ieri sera è stato avvertito in diverse città della Puglia settentrionale e anche a Bari, soprattutto ai piani alti delle abitazioni. Alcuni minuti dopo c'è stata una nuova scossa ma di intensità decisamente inferiore, con magnitudo 2,8. -tit_org-

Terremoto Forte scossa in Molise Paura anche in Campania = Terremoto in Molise, scossa avvertita anche a Napoli

La terra trema alle 20.20, non si sono registrati danni a persone o cose. Solo molta paura

[Pa Man]

Terremoto Forte scossa Molise Paura anche Campania di Patrizio Mannu a pagina 4 Terremoto Molise, scossa avvertita anche a Napoli La terra trema alle 20.20, non si sono registrati danni a persone o cose. Solo molta paura NAPOLI È stata avvertita in maniera pesante anche in Campania la scossa di terremoto di magnitudo 5.2 che ha colpito poco prima delle 20.20 la provincia di Campobasso. La sala di monitoraggio dell'Osservatorio vesuviano informa la direttrice, la professoressa Francesca Bianco è stata subissata dalle telefonate di cittadini preoccupati. Ampia l'area in cui il sisma è stato avvertito. A Napoli città come nei entro terra vesuviano, ma anche nelle zone interne dell'Avellinese e del Sannio. Per l'esattezza, la scossa ha avuto come epicentro Montecilfone ad una profondità di 9 chilometri; parliamo della stessa località colpita la sera del 14 scorso da un'altra scossa che fu, invece, di magnitudo 4.6, ad una profondità di 19 chilometri. Analisi Il report di Emsc che localizza la scossa di terremoto a Montefalcione, in provincia di Campobasso Non si ha notizia di danni a cose o persone. Nel capoluogo partenopeo la scossa è stata avvertita anche ai piani più bassi degli edifici, ovviamente immediato il riscontro dei social, con bacheche impazzite e utenti alla ricerca di informazioni. La Campania ha, purtroppo, triste familiarità con il sisma. Senza menzionare quello irpino degli anni 80, l'ultima volta che la terra ha tremato è stato l'8 agosto scorso. Un forte boato e poi una scossa che ha fatto tremare la terra a Casamicciola sull'isola d'Ischia alle 10.02. La scossa è stata registrata dagli strumenti dell'Osservatorio Vesuviano con una magnitudo 2.5 ad una profondità di 2 km con epicentro a Casamicciola alta, come confermò. La scossa è stata avvertita in numerose località dell'isola come ad esempio Fiaiano e Serrara Fontana mentre in altre invece nessun evento è stato percepito dalla popolazione. Comprensibile, all'epoca, l'apprensione tra residenti e turisti ma non ci furono danni né conseguenze di rilievo a persone e cose. Il sindaco Giovan Battista Castagna, dopo aver consultato la Protezione civile parlò di fenomeno collegato all'abituale subsidenza del terreno e non di origine vulcanica. Quasi un anno fa, sempre a Casamicciola una scossa di 4 gradi provocò 2 morti e 2.600 sfollati. Oggi, la ricostruzione è ancora lontana. Pa. Man. RIPRODUZIONE RISERVATA Parte Bupi tonia MnK.Kfc B1 -tit_org- Terremoto Forte scossa in Molise Paura anche in Campania - Terremoto in Molise, scossa avvertita anche a Napoli

Ci potrebbero essere ancora 10-20 persone sotto il ponte

Finora, 38 i morti nella tragedia di Genova. Domani si svolgeranno i funerali di Stato

[Emanuela De Crescenzo]

Finora, 38 i morti nella tragedia di Genova. Domani si svolgeranno i funerali di Stato. Sotto le macerie del ponte Morandi a Genova c'è l'ipotesi sempre più concreta che ci siano ancora una ventina di persone, anche se con il passare delle ore le speranze di trovare altri superstiti si affievoliscono sempre sempre più. A dirlo per la prima volta esplicitamente il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi: Ci potrebbero essere ancora 10-20 persone disperse. Finora il bilancio ufficiale è di 38 morti, tra i quali tre bambini, e di 15 feriti ricoverati, 9 in codice rosso, di cui due in pericolo di vita. E la prima preoccupazione dei soccorritori, 340 solo tra i vigili del fuoco, è proprio la ricerca delle persone: Continueremo fino a quando saremo sicuri che non c'è più nessuno da soccorrere spiega Luigi D'Angelo, del Dipartimento della Protezione civile. Mentre sul versante politico infuria la polemica sulla possibile, futura revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia e su quello della Borsa crolla il titolo di Atlantia (si vedano altri articoli alle pagine 4 e 5; ndr), ciò che ora davvero preoccupa è accertare la stabilità del pilone del ponte rimasto in piedi. Il vice-premier Luigi Di Maio ha annunciato una task force che farà verifiche anche per consentire alle attività di poter riprendere la produzione in sicurezza. Intanto, per quanto riguarda i detriti nel letto del Polcevera, una parte delle macerie è già stata rimossa, ora si sta lavorando all'ultimo grande blocco rimasto. Le aree per portare i detriti rimossi sono già stata individuate e ciò viene considerato un passo fondamentale anche per liberare la ferrovia. È ormai certo che i residenti di 13 palazzine che si trovano sotto la parte del ponte non crollata, quasi 600 sfollati, non potranno rientrare nelle loro abitazioni. Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ed il sindaco di Genova Marco Bucci hanno annunciato che da lunedì verranno messi a disposizione 45 alloggi ed altri 300 verranno predisposti entro due mesi. L'obiettivo, ha sottolineato il governatore Toti, è di dare una casa a tutti entro la fine dell'anno. Ma l'obiettivo più ambizioso è restituire a Genova, entro il 2019, un nuovo viadotto autostradale sul torrente Polcevera al posto del ponte Morandi crollato, come hanno annunciato ieri Toti e il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi. Chi pagherà il nuovo ponte sarà Società Autostrade, chi lo costruirà lo valuteremo hanno detto. In vista dei funerali - che si terranno sabato giornata di lutto nazionale e ai quali hanno scelto di non partecipare i familiari di 5 vittime, quattro di Torre del Greco (si veda altro articolo a pagina 6; ndr) e una di Arezzo - il Comune di Genova ha messo a disposizione un numero verde 800177797 per i parenti delle vittime ai quali verrà garantito un alloggio. Alle esequie saranno presenti il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il premier Giuseppe Conte, il presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, e il presidente della Camera, Roberto Fico, e probabilmente l'intero Governo visto che Conte ha annunciato che sabato a Genova si svolgerà un nuovo Consiglio dei ministri per la seconda tranne di aiuti alla città. Dopo i 5 milioni stanziati per le urgenze il Cdm riconoscerà extra costi per dare un'abitazione agli sfollati, modificare la viabilità cittadina e rimborsare le aziende danneggiate dal crollo e dall'interruzione del traffico. Emanuela De Crescenzo GENOVA La rimozione delle macerie dopo il crollo del ponte Morandi in un'immagine messa a disposizione dal ministero dei Trasporti Tra le vittime accertate anche tre bambini. Sono 15 i feriti ricoverati, 9 in codice rosso, di cui due in pericolo di vita -tit_org-

L'INCUBO ALLE 20.19 E ALLE 22.22. EPICENTRO A MONTECILFONE. IN MOLTI HANNO DORMITO IN AUTO

Altre due forti scosse di terremoto in Molise paura e case lesionate. Avvertite in Puglia

[Redazione]

L'INCUBO ALLE 20.19 E ALLE 22.22. EPICENTRO A MONTECILFONE. IN MOLTI HANNO DORMITO IN AUTO
Altre due forti scosse di terremoto Molise paura e case lesionate. Avvertite in Puglia CAMPOBASSO. - Ancora due forti scosse di terremoto in Molise. Ancora tanta paura, ma fortunatamente pochi danni. Dopo il terremoto di magnitudo 4.7 della vigilia di Ferragosto, alle 20.19 di ieri la terra è tornata a fare paura con una breve ma intensa ondata sussultoria: 5.1 la magnitudo. Una scossa seguita da numerose altre minori, con una replica molto forte a Ue 22.22 di intensità 4.5. La paura ha attraversato soprattutto i paesi delle colline del Basso Molise di S. Giacomo degli Schiavoni, Palata, Montecilfone, Guardialfiera, Acquaviva, il comune di origine croata della provincia di Campobasso che fu l'epicentro della prima forte scossa, quella 4.2 del 25 aprile scorso. I terremoti di ieri sera, entrambi con epicentro a Montecilfone, sono stati avvertiti in tutto il centro Italia - in particolare in Abruzzo, nel Lazio e nelle Marche - e anche in Puglia - nel Foggiano in paniera particolare - e Campania. A Napoli tante le telefonate ai vigili del fuoco, ma nessun danno. Paura e centinaia in strada in tutto l'Abruzzo, da Pescara a Chieti da Teramo all'Aquila, a Vasto. In Molise, se ad aprile e due giorni fa non c'erano stati di fatto danni anche per la brevità delle scosse, stavolta la magnitudo qualche segno sulla pelle dei paesi l'ha lasciata: piccoli crolli, crepe nelle case, lampioni a terra. Pochi danni in definitiva, ma tanta paura quella sì. Tutti in piazza a Campomarino e a S. Giacomo degli Schiavoni. Lesioni alle case si sono registrate nel Comune di Palata (Campobasso), dove secondo una prima ricognizione ci sono crepe nei muri e danni interni ad alcune abitazioni. In località Coppera è crollato un muro interno di una masseria abitata: al momento della scossa 5.1, la famiglia composta da un'anziana ultraottantenne con due figli di cui uno disabile era in casa per la cena. Nessuno è rimasto ferito. La stessa casa del sindaco del paese, Michele Berchicci, è stata seriamente lesionata, così come il municipio. Piccoli crolli ad Acquaviva Collecroce. Anche un lampione della pubblica illuminazione è caduto. La gente è tutta in strada, c'è molta paura, ha fatto sapere il sindaco Francesco Trolio. Ho lesioni in casa, temo sia inagibile, dice però Giuseppe Spadanuda, coordinatore locale della Lega. Stiamo dando una mano agli anziani ad uscire di casa e vedo che come la mia ci sono tante altre case: temo che domattina capiremo che di inagibili ce ne sono tante. E stanotte dormiremo in macchina. Abbiamo sentito una scossa fortissima. Sto andando a fare un sopralluogo in tutto il paese per vedere che cosa è successo, ha detto il sindaco di Montecilfone, Franco Palletta. Mantiene la calma il governatore Donato Toma che spiega che i molisani devono recuperare la tranquillità il prima possibile perché, nonostante lo spavento legittimo e la paura, per ora non si registrano che lievi danni e crepe e nessun ferito. La Protezione civile regionale sta coordinando tutto, è all'opera sull'intero territorio e pronta ad intervenire e a dare ogni conforto eventuale. Rassicurano anche i vigili del fuoco, i quali segnalano che al momento non sono pervenute richieste di soccorso, né segnalazioni di crolli alle sale operative. Le squadre uscite in ricognizione hanno riscontrato per ora solo la caduta di alcuni cornicioni. Nessuna criticità sulle strade, dopo i sopralluoghi della Polstrada, mentre è stata sospesa in via precauzionale, da Ue 20.40, la circolazione ferroviaria su alcune linee per consentire la verifica dello stato dell'infrastruttura da parte dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana. Secondo il Dipartimento della Protezione civile, le cui verifiche sono ancora in corso, la scossa sembrerebbe aver generato solo danni di piccola entità. -tit_org-

Molfetta incendio in una ditta di autodemolizioni alla zona industriale

[E.d'a.]

MOLFETTA Incendio in una ditta di autodemolizioni alla zona industriale ã Fiamme alla vigilia di Ferragosto in via dei Metalmeccanici, nel cuore della zona industriale di Molfetta. Poco dopo mezzanotte, un vasto incendio si è sviluppato nella sede di una ditta di autodemolizioni, la Di Maso Francesco. Il rogo ha danneggiato sia il capannone sia il parco auto, composto per lo più di veicoli già smontati o in fase di smontaggio. Il fumo nero e l'odore acre, dovuti alla combustione di oli, plastiche, imbottiture e tessuti delle auto, hanno raggiunto anche il centro città. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco dei distaccamenti di Molfetta e di Barletta e del comando provinciale di Bari. I pompieri sono stati al lavoro fino all'alba per domare le fiamme e mettere in sicurezza il capannone e l'intera area interessata dall'incendio. Sono intervenuti anche i Carabinieri dell'aliquota radiomobile della compagnia cittadina, cui sono state affidate le indagini coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani. I militari, diretti dal capitano Vito Ingrosso, hanno ascoltato i titolari della ditta e alcuni dei dipendenti e hanno acquisito le immagini dei circuiti di videosorveglianza di altre aziende della zona artigianale. Al momento non si esclude alcuna ipotesi, né il rogo accidentale, né l'incendio doloso a scopo intimidatorio o ritorsivo, [e.d'a.] -tit_org-

Si cercano i dispersi dopo il crollo Sono 38 le vittime accertate finora

[Emanuela De Crescenzo]

a la del Si cercano i dispersi dopo il crollo Sono 38 le vittime accertate finora Il timore di trovarne ancora 15-20 sotto le macerie del ponte Morandini Domani a Genova i funerali di Stato. Parteciperà anche Mattarella Emanuela De Crescenzo GENOVA Sotto le macerie del ponte Morandi a Genova c'è l'ipotesi sempre più concreta che ci siano ancora una ventina di persone, anche se con il passare delle ore le speranze di trovare altri superstiti si affievoliscono sempre sempre più. Adirlo per la prima volta esplicitamente il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi: Ci potrebbero essere ancora 10-20 persone disperse. Finora il bilancio ufficiale è di 38 morti, tra i quali tre bambini, e di 15 feriti ricoverati, 9 in codice rosso, di cui due in pericolo di vita. E la prima preoccupazione dei soccorritori, 340 solo tra i vigili del fuoco, è proprio la ricerca delle persone: Continueremo fino a quando saremo sicuri che non c'è più nessuno da soccorrere spiega Luigi D'Angelo, del dipartimento della Protezione civile. Mentre sul versante politico infuria la polemica sulla possibile, futura revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia e su quello della Borsa crolla il titolo di Atlantia, ciò che ora davvero preoccupa è accertare la stabilità del pilone del ponte rimasto in piedi. Il vicepremier Luigi Di Maio ha annunciato una task force che farà verifiche anche per consentire alle attività di poter riprendere la produzione e la sicurezza. Intanto per quanto riguarda i detriti nel letto del Polcevera, una parte delle macerie è già stata rimossa, ora si sta lavorando all'ultimo grande blocco rimasto. Le aree per portare i detriti sono già state individuate e ciò viene considerato un passo fondamentale anche per liberare la ferrovia. È ormai certo che i residenti di 13 palazzine che si trovano sotto la parte del ponte non crollata, quasi 600 sfollati, non potranno rientrare nelle loro abitazioni. Il presidente della Regione Liguria Giovanni Tori ed il sindaco di Genova Marco Bucci hanno annunciato che da lunedì verranno messi a disposizione 45 alloggi ed altri 300 verranno predisposti entro due mesi. L'obiettivo ha sottolineato Toti è di dare una casa a tutti entro la fine dell'anno. Ma l'obiettivo più ambizioso è restituire a Genova entro il 2019 un nuovo viadotto autostradale sul torrente Polcevera al posto del ponte Morandi crollato, come hanno annunciato ieri Tori e il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi. Chi pagherà il nuovo ponte sarà Società Autostrade, chi lo costruirà lo valuteremo hanno detto. In vista dei funerali - che si terranno domani, giornata di lutto nazionale e ai quali hanno scelto di non partecipare i familiari di 5 vittime, quattro di Torre del Greco e una di Arezzo - il Comune di Genova ha messo a disposizione un numero verde 800177797 per i parenti delle vittime ai quali verrà garantito un alloggio. Alle esequie saranno presenti il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il premier Giuseppe Conte, il presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati e il presidente della Camera Roberto Fico e forse l'intero governo visto che Conte ha annunciato che domani si svolgerà un nuovo Consiglio dei ministri per la seconda tranche di aiuti alla città. Dopo i 5 milioni stanziati per le urgenze, il Cdm riconoscerà extra costi per dare un'abitazione agli sfollati, modificare la viabilità cittadina e rimborsare le aziende danneggiate dal crollo e dall'interruzione del traffico. -tit_org-

L'associazione propone di rinviare l'inizio delle lezioni

Scuole a rischio, il Codacons chiede verifiche negli istituti

[Redazione]

dé L'avvocato Francesco Di Lieto lancia l'allarme: In città nessuno ha fornito i certificati di agibilità Anno nuovo problemi vecchi. Tra poche settimane riaprono le scuole e con la prima campanella puntualmente si ripresentano i problemi legati alle strutture scolastiche del capoluogo. Nella città, stando ai dati diffusi dal Ministero per la pubblica istruzione nel 2017, nessun istituto è stato progettato o realizzato con le più recenti norme antisismiche. Il che, naturalmente, non vuol dire che siano insicuri o che non siano stati sottoposti negli anni ad adeguamenti sismici. Il dato però deve far riflettere, basti pensare che in provincia su 500 scuole solo 40 hanno una progettazione antisismica. Ma a sollevare dubbi sulla sicurezza delle scuole catanzaresi è l'associazione Codacons guidata dall'avvocato Francesco Di Lieto. Da anni - ci spiega - chiediamo agli enti proprietari delle scuole, sia Comune che Provincia, di fornirci i certificati di agibilità degli istituti. Le nostre richieste però vengono puntualmente disattese. Iniziamo a temere che proprio non vi siano questi documenti. Anche per questo l'associazione che tutela i consumatori ha deciso di rivolgersi al prefetto per chiedere di differire l'inizio delle attività didattiche fino a quando non siano state effettuate, in ogni edificio scolastico tutte le verifiche tecniche atte a certificare la possibilità o meno che l'immobile possa essere utilizzabile sul fronte della vulnerabilità sismica. Una vera e propria emergenza, secondo il Codacons, che riguarda non solo il capoluogo ma tutte le altre città della regione. Per questo motivo abbiamo chiesto di ottenere la documentazione necessaria a comprendere quanto siano sicuri gli studenti in Calabria, un territorio ad alto rischio sismico. Chiediamo all'Ufficio scolastico regionale, nonché ai Comuni ed alle Province calabresi - afferma ancora Francesco Di Lieto, vicepresidente nazionale del Codacons - di rendere pubblici gli obbligatori certificati di rispondenza alla normativa antisismica. Dalle verifiche effettuate dal Codacons, la situazione è allarmante. Attualmente, infatti, risultano censiti 2.408 edifici scolastici, ma soltanto di 1909 si hanno a disposizione i dati. Solo 832 edifici sono in possesso del certificato di collaudo statico e solamente 382 hanno ottenuto il certificato di agibilità. Praticamente l'85% delle scuole calabresi potrebbe non essere agibile. Alla luce di questi dati - afferma Di Lieto - riteniamo sia il caso di disporre un censimento dell'edilizia scolastica per quanto attiene sicurezza ed agibilità degli edifici ed intervenire immediatamente, prima che sia troppo tardi. Abbiamo il diritto di sapere se gli edifici in cui, per legge, siamo obbligati a mandare i nostri figli, siano a norma - prosegue Di Lieto - e, quindi, se lo Stato rispetta le norme vigenti. Da anni assistiamo a stucchevoli deroghe sulla pelle di bambini ed insegnanti. È arrivato il momento di dire basta. < Il vicepresidente del Codacons: Da anni chiediamo i documenti delle strutture Edifici sotto osservazione. A meno di un mese dall'inizio del nuovo anno scolastico si accendono i riflettori sulla sicurezza delle aule -tit_org-

San Sostene

Incendio di sterpaglie lambisce 106 e ferrovia

[Mario Arestia]

Mario Arestia SANSOSTENE Senza alcun dubbio il classico "mozzicone" di sigaretta lanciato in tutta fretta da qualche incauto automobilista, la causa dell'incendio che si è verificato ieri al confine tra i comuni di San Sostene e Santa Andrea. Ad allertare i vigili del fuoco di località Cardarello di Soverato sono stati proprio i carabinieri forestali di Davoli. Un incendio per fortuna senza danni a cose o a persone solo sterpaglie e abbondanti can neti che con le loro alte fiamme e denso fumo hanno lambito la adiacente strada statale 106 nonché la strada ferrata Jónica. I militari forestali una volta resisi conto del pericolo, oltre a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco, hanno sapientemente regolamentato il traffico oltre le fiamme evitando così eventuali criticità agli autoveicoli in transito. I vigili del fuoco, arrivati tempestivamente, dopo oltre due ore di estenuante lavoro sono riusciti ad avere ragione sulle copiose fiamme. Il traffico alla conclusione dell'intervento è potuto tornare così a defluire regolarmente. Questo genere di incendi riapre però un problema annoso e cioè la pulizia, fatta di rado o non fatta, ai margini delle principali arterie stradali. < - tit_org-

Gabelluccia

Incendio di sterpi lambisce le case

[Redazione]

Paura e apprensione nella tarda serata di Ferragosto per un violento incendio che è arrivato fino a pochi metri da alcune abitazioni (foto) nel quartiere di Gabelluccia. Il grosso incendio di sterpaglie, alimentato dal vento, ha lambito le abitazioni del quartiere che sorge a ridosso della Strada statale 106 "Jónica" e della ferrovia, spaventando gli abitanti con fiamme anche molto alte. Due squadre dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Crotone sono state costrette a lavorare molto a lungo per riuscire ad avere ragione delle fiamme, tenendo al sicuro sia le abitazioni che le diverse attività produttive presenti in quella zona. Fortunatamente non si è resa necessaria l'evacuazione di alcuna abitazione, ne sono stati registrati danni a persone o cose. < (f.tr.) -tit_org-

Pugliese scrive all'Anas e alla Regione

Appello del sindaco: controllare lo stato di salute di due ponti

[Laura Leonardi]

Pugliese scrive all'Anas e alla Regione Laura Leonardi Controllare lo stato di salute dei principali viadotti del crotonese al fine di evitare eventuali drammatici episodi, quale quello accaduto a Genova nei giorni scorsi. Con questo scopo il sindaco di Crotone e presidente della Provincia, Ugo Pugliese, ha inviato una nota, ieri mattina, all'Anas e, per conoscenza, al presidente della Regione, Mario Oliverio, in merito alla sicurezza di ponti e viadotti con particolare riferimento al ponte sull'Esaro all'ingresso nord della città capoluogo e al ponte sul Neto in località Bucchi. All'Anas il sindaco ha scritto: Facendo seguito alle recentissime drammatiche vicende che hanno interessato il Viadotto "Morandi" di Genova e alle preoccupazioni che pure tale evento ha prodotto anche tra le nostre popolazioni, al fine di dare opportune informazioni e rassicurazioni alla popolazione interessata ed anche evitare infondati allarmismi, si chiede di conoscere lo stato di sicurezza relativo alle seguenti strutture stradali in territorio crotonese: cavalcavia in prossimità dell'ingresso nord alla Città di Crotone (caratterizzato da un evidente avvallamento, sin dalla ricostruzione a seguito degli eventi alluvionali del 1996) e cavalcavia su Strada statale 106, in prossimità della Contrada Bucchi (fiume Neto). Il ponte sull'Esaro ha già subito un rovinoso crollo nel corso dell'alluvione del 14 ottobre del 1996. In quel caso crollò il pilone centrale che sorreggeva il viadotto e che poggiava nel letto del fiume. A seguito di questo episodio, che lasciò la città in gravi difficoltà per diverso tempo. Le verifiche riguardano le strutture sui fiumi Neto ed Esaro però, gli ingegneri che progettavano la ricostruzione dello stesso trovarono una soluzione che evitasse l'utilizzo di piloni e che lasciasse il ponte praticamente sospeso per tutto il tratto crollato. Oggi quel tratto, che dopo la riapertura fu interdetto ai mezzi pesanti e poi, successivamente riaperto a tutto il traffico, è caratterizzato da un evidente avvallamento. Per questo il sindaco ha chiesto un controllo. Pugliese però non ha pensato solo al suo territorio ma ha invitato l'Anas a non trascurare il ponte di Célico, lungo la statale 107, e che collega le province di Crotone e Cosenza. Su quella strada ogni giorno viaggiano decine di crotonesi per lavoro e per studio. < L'obiettivo è evitare infondati allarmismi tra la popolazione -tit_org-

Tragedia in centro storico, indagine in un vicolo cieco

[Redazione]

A un di è la a le A un anno di distanza dal rogo in centro storico che è costato la vita a tre persone, si torna a parlare della sicurezza nella parte vecchia della città. Una tragedia non casuale ma conseguenza dell'allarme Asp inascoltato, afferma Roberto Bilotti, nipote del mecenate Carlo. Il Comune infatti non ha dato seguito le indicazioni dell'Asp Uoc Igiene pubblica medicina che prevedeva "immediato sgombrò e chiusura dei locali ad alto rischio d'incendio". Non è stata una fatalità ma tragedia annunciata. Non ci sono ancora risposte sulla dinamica dell'incendio sulla quale continua ad indagare la Procura. Stessa sorte per il patrimonio culturale di mille anni, la torre federiciana arsa con le sue bifore gotiche e rimasta priva dei solai leganti delle murature con le pareti sfarinate dal fuoco che rischiano di collassare. Anche per il monumento non è stata cattiva sorte o accidentalità in un centro storico saturo di crolli ed incendi che stanno assumendo carattere di preoccupante regolarità in un clima d'incertezza. Di strutto il contenuto della torre, la biblioteca con la sezione delle cinquecentine. Mezzo millennio in cenere. Una continuata indifferenza delle istituzioni anche di fronte al rischio crollo della torre. Una omissione anticostituzionale, in spregio all'articolo 9 della Costituzione che investe le istituzioni del compito di salvaguardare il patrimonio culturale e paesaggistico. La torre rievoca una storia gloriosa. Il Ministero per i beni culturali ha inserito il centro storico di cosentino tra i quattro del Sud (insieme a Napoli, Palermo e Taranto) da recuperare con stanziamento Cipe di 90 milioni di euro. Prima di pensare a nuovi progetti andrebbe garantita la conservazione dell'edificato storico culturale con l'aiuto di esperti in un contesto di degrado e vulnerabilità che andrebbe radiografato, un'anagrafe di tutti gli immobili storici sui quali intervenire in modo circostanziato per poter attuare un piano di recupero. L'emergenza incendio 18 agosto 2017, rimanendo il dolore per le vittime morte in un modo orrendo, cesserà quando la città dei Bruzi riavrà la sua torre d'interesse pubblico recuperata e fruibile, nel ripristino del percorso federiciano (castello-duomo-torre-stauroteca) quando si aggiusterà ciò che è stato danneggiato per mancanza d'intervento, quando la Regione ed il Comune ne saranno consapevoli. < Allarme lanciato dal nipote d'arte Roberto Bilotti -tit_org-

Uffici dell' ex provveditorato deserti nella settimana di Ferragosto in attesa che il personale rientri dalle ferie **Scuola, non c'è traccia delle immissioni in ruolo**

[Vittorio Scarpelli]

dli Scuola, non c'è traccia delle immissioni in ruolo. S'inizierà a parlare di cattedre solo da lunedì prossimo. In sospeso anche utilizzazioni e assegnazioni. Vittorio Scarpelli. L'assunzione? Solo una pia illusione. Al momento è così e gli insegnanti attendono risposte sulle immissioni in ruolo dovranno farsene una ragione. Si lavora a oltranza nell'Ufficio scolastico provinciale (anzi, nella settimana di Ferragosto non si lavora proprio o quasi) e il cronoprogramma delle immissioni in ruolo sta pian piano andando a farsi benedire, con tutto ciò che ne concerne. I prof che ambiscono, dopo anni di sacrifici e speranze, a occupare una cattedra in maniera stabile continuano a osservare i granellini della clessidra scorrere inesorabilmente. Sono impotenti, però. Non resta che attendere speranzosi la fine della stasi. Prima di lunedì prossimo, tuttavia, il pallottoliere della scuola cosentina rimarrà immobile. Brutte notizie, dunque, anche per i 3000 docenti che attendono, anche loro speranzosi, il rientro alla base. Perché pure il fiume delle utilizzazioni e delle assegnazioni provvisorie non può sfociare da nessuna parte fintanto che il personale dipendente dell'Ufficio scolastico provinciale avrà tirato i remi in barca per via delle ferie estive. Legittimo, per carità, ma comunque nocivo per la fase preparatoria del nuovo anno scolastico. Una sorta di veleno - la carenza d'organico - entrato in circolo nel meccanismo delle operazioni di mobilità che ha mandato in tilt il sistema. E invece, di questi tempi, il motore chiamato scuola, dovrebbe viaggiare a pieni giri, proprio in virtù dell'imminente presa di servizio, datata 1 settembre. L'Ugl non arretra. La deadline è il 31 agosto. E guai a sconfiggere. L'ormai prossimo insediamento a Catanzaro del nuovo direttore generale dell'Usl, Maria Rita Calvosa, sotto questo profilo, rappresenta una buona notizia. Ma si potrà fare ben poco per chiudere la pratica "operazioni di mobilità" a poco più di dieci giorni dal termine perentorio fissato dal Ministero. Diamo il benvenuto al nuovo dg, afferma il segretario provinciale dell'Ugl-Fp, Tonino Gigliotti, ma sappiamo che dovrà subito mettere mano a una situazione incresciosa che si sta verificando nell'Ats cosentina: i distaccati della scuola (docenti e Ata), in caso di assenza di notizie certe sul rinnovo del loro impiego nell'ex provveditorato, incroceranno le braccia e prolungheranno le ferie, dal momento che dal primo settembre dovranno raggiungere le rispettive sedi scolastiche. Il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Luciano Greco, ha inviato numerose sollecitazioni al Miur-Ufficio risorse umane, lamentando la carenza di personale amministrativo (che si trascina ormai da anni), e aveva segnalato, ancor prima delle operazioni di mobilità di diritto, che la situazione sarebbe diventata oltremodo esplosiva se non ci fosse stata una risposta definitiva, positiva o negativa, sulla continuazione del distacco del personale di supporto, che è stato di grande aiuto per gli amministrativi. Proprio per questo il dirigente dell'Usp ha inteso centellinare le ferie del personale attualmente distaccato. Come intendono agire, adesso, il Miur e l'Usl? Spero s'intervenga con urgenza per predisporre il rinnovo del distacco a tutti quelli che hanno supportato negli ultimi anni l'Ufficio scolastico provinciale cosentino.4 Focus Il Codacons si rivolge ai prefetti per posticipare l'inizio delle attività didattiche fino a quando non saranno state effettuate, in ogni edificio scolastico calabrese, tutte le verifiche tecniche atte a certificare la possibilità o meno che l'immobile possa essere utilizzabile sul fronte della vulnerabilità sismica. "Da anni ripetiamo", afferma Francesco Di Lieto, vicepresidente nazionale dei Codacons, inascoltati, che si tratta di una vera e propria emergenza: 9 scuole su 10 non sarebbero agibili. Per questo motivo abbiamo chiesto di ottenere la documentazione necessaria a comprendere quanto siano sicuri gli studenti in Calabria, un territorio ad alto rischio sismico. Chiediamo all'Ufficio scolastico regionale, nonché ai Comuni ed alle Province calabresi di rendere pubblici gli obbligatori certificati di rispondenza alla normativa antisismica. La fotografia dell'edilizia scolastica calabrese è sconsolante. Se una scuola non è in possesso del certificato di agibilità, vuol dire che a tutti gli effetti di legge non è agibile, pertanto andrebbe chiusa per tutelare alunni, insegnanti e personale scolastico. -tit_org- Scuola, non c'è traccia delle immissioni in ruolo

Bisignano

Polemiche dopo il rogo mentre si stimano i danni

[Redazione]

Pino Giovinco BISIGNANO Non si sono spente le polemiche, politiche e di piazza, dopo l'incendio che ha interessato la scarpata che dal parcheggio Sant'Umile porta al viale Roma. Le fiamme hanno distrutto quattro auto regolarmente parcheggiate, mentre altri veicoli sono riusciti ad evitare la peggior sorte per l'intervento dei proprietari. Oltre alle auto andate in fumo, altre sono state danneggiate, tanta la paura vista che le fiamme hanno lambito abitazioni, attività commerciali, la cabina elettrica Enel ed alcuni bomboloni del gas. Ci sono voluti tre squadre di vigili del fuoco, l'autobotte in dotazione all'Anlc ed il lavoro di volontari per evitare conseguenze drammatiche. Per quanto riguarda la prevenzione incendi è in vigore un'ordinanza del sindaco che richiama gli obblighi degli enti e dei privati a tutela degli ambienti naturali, del patrimonio boschivo ed a salvaguardia dell'incolumità pubblica e dispone a chi gestisce a qualsiasi titolo terreni o aree boschive, di provvedere alla loro pulizia avendo cura di mantenere la pulizia del fondo fino al prossimo 30 settembre. Ora, nel mentre i proprietari delle auto bruciate e chi ha avuto danni si sta recando al comune per chiedere i danni, il movimento politico "La Calabria che vuoi", circolo di Bisignano, segretario cittadino Francesco Chiaravalle, chiede al sindaco Francesco Lo Giudice se è questa la prevenzione incendi di cui parlava. Inoltre, visto che nell'ordinanza erano previste multe per chi avesse ignorato il dispositivo del sindaco, la Calabria che vuoi incalza: Quindi vista la mancanza da parte dell'Amministrazione da lei presieduta di pulire tutto il territorio comunale, penso sia doveroso che il primo a multarsi sia lei. Infine, Chiaravalle ed il suo movimento, nel sottolineare come la non cura del territorio porta a situazioni drammatiche come queste, si augura che le persone che hanno subito danni ai propri veicoli vengano tutelati. Presumibilmente il fuoco è di natura dolosa e, alimentato dal forte vento, in un attimo le fiamme hanno avvolto le auto. Il verbale dei Vigili del fuoco farà sicuramente chiarezza sulla dinamica e sulle origini. < -tit_org-

Esito delle analisi dell'Arpacal dopo l'incendio a Corigliano Rossano

Il maxi rogo non ha inquinato l'aria

In fiamme un capannone carico di materiali in plastica per la casa

[Benigno Lépera]

a Il maxi rogo non ha inquinato l'aria In fiamme un capannone carico di materiali in plastica per la casa Benigno Lépera CORIGLIANO RUSSANO Il fumo intenso sprigionatesi dalla combustione dei materiali plastici contenuti nel capannone di contrada Sant'Irene (attualmente sequestrato dalla Procura di Castrovillari) che ha preso fuoco all'alba dello scorso 11 agosto e che ha interessato l'ambiente aereo attorno alla struttura, ma anche quella limitrofa fino alla contrada Piragineti, non avrebbe creato criticità alla qualità dell'aria. Ciò verrebbe confermato dai risultati del Dipartimento dell'Aria dell'Arpacal di Cosenza che dal pomeriggio del- Focus La Procura della Repubblica di Castrovillari, che ha aperto un fascicolo così come vuole la prassi questi casi, ha disposto tuttavia il sequestro dell'intero immobile, sia il settore dove si è sviluppato l'incendio, sia quello attiguo dove operava l'esercizio commerciale per la vendita di generi alimentari. Per questo motivo sarebbe prematuro formulare ipotesi sulle cause dell'incendio. Se ne saprà di più quando gli investigatori avranno certezze. Lo stesso giorno in cui si è verificato l'evento ha effettuato i dovuti rilievi attraverso l'apposita struttura mobile. Si tratta di dati che ancora non sono stati diramati dal Comune, che aveva raccomandato ai cittadini delle contrade interessate di evitare di respirare l'aria proveniente dai roghi, anche se sembra che il dirigente del settore interessato, ieri stesso, dopo la festività di Ferragosto, abbia chiesto all'Arpacal l'esito degli esami. I risultati, a quanto sembra, secondo quanto anticipato al comune, sarebbero negativi. Al momento l'Arpacal avrebbe trasmesso, nella mattinata di ieri, l'esito degli esami effettuati alla Prefettura di Cosenza che ne aveva chiesto l'effettuazione di fronte alla densa nuvola nera che aveva invaso i luoghi interessati dove la coltre di fumo è stata alimentata per più giorni dai focolai latenti presenti nel capannone dell'esercizio commerciale per materiali di plastica per la casa. Questo stato di cose e la precarietà della struttura compromessa dalle lunghe lingue di fuoco (parte della copertura era crollata) al momento non hanno consentito agli investigatori dell'Arma ed agli stessi Vigili del fuoco di completare le indagini sulle cause del disastroso evento. Un rogo devastante. Immagini da apocalisse dall'incendio che ha devastato il capannone di Corigliano Rossano -tit_org- Il maxi rogo non ha inquinato l'aria

Melito Porto Salvo verso il prossimo Consiglio

Comune, riequilibrio di bilancio Atteso il parere del revisore

[Giuseppe Toscano]

IS Aria di dimissioni per l'assessore Marciano e la presidente Cuzzucoli Giuseppe Toscano MELITO Scadenze importanti con margini di manovra ristretti, sia dal punto di vista temporale sia finanziario, e possibili dimissioni in arrivo. Per l'amministrazione comunale è il momento della verità. Da qui alla prossima riunione di consiglio, la cui convocazione dovrebbe essere prevista per mercoledì 22 agosto, non ci sarà un attimo di respiro e non è detto che ci possa essere neppure dopo. Da approvare ci sono l'assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio in corso, mentre resta ancora sospeso il piano di rientro dai debiti ordinato dalla Corte dei Conti, con annessa richiesta di averlo sotto visione. Due passaggi alquanto insidiosi nella loro definizione, dovendo tenere in considerazione le condizioni difficili in cui si trova il bilancio stesso e rincalzante conto alla rovescia verso la scadenza dei termini. Per la definitiva fissazione di data e orario dei lavori consiliari sarà necessario attendere il parere sull'assestamento che dovrà essere dato dal nuovo revisore dei conti, subentrato in corsa al posto dell'ex Gennaro Marsiglia, sostituito in seguito alla vicenda giudiziaria che lo ha travolto da sindaco del comune cosentino di Aieta, facendolo finire in manette. Notizie in merito sono state fornite nella giornata di ieri dal presidente del consiglio, Fabiana Cozzucoli, ai capigruppo. Nel corso della conferenza convocata per stabilire il giorno della prossima assise municipale, è stato detto del mancato arrivo del parere. Oggi dovrebbe essere la volta buona. All'ordine del giorno per il momento sono stati inseriti oltre all'assestamento, la modifica del regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale, lo schema di convenzione biennale tra comune e l'associazione che gestirà i servizi di protezione civile, e la nomina della commissione per la toponomastica. Rispetto alle possibili successive dimissioni sono due le posizioni da monitorare: quella dell'assessore Domenico Marciano che, come dallo stesso anticipato nelle scorse settimane, appena approvato l'assestamento di bilancio si dovrebbe mettere da parte (bisognerà però capire quale sarà la sua nuova collocazione, se cioè resterà a sostegno della maggioranza da semplice consigliere oppure se sceglierà altre strade), una decisione dettata dal malumore per il ripiegarsi su se stessa della coalizione di governo, e quella della presidente del consiglio, Cuzzucoli, sembra pronta a lasciare per questioni di lavoro e concomitante trasferimento all'estero. Nell'eventualità si riaprirebbe il gioco delle nomine ma anche in questo caso i margini di manovra per il sindaco, Giuseppe Meduri, saranno risicati all'osso. < Resta ancora sospeso il piano di rientro dai debiti ordinato dalla Corte dei conti -tit_org-

Il terremoto La scossa in Molise avvertita anche a Bari

[Redazione]

Il terremoto La scossa in Molise avvertita anche a Bari E stata avvertita anche a Bari, come nelle province di Barletta, Andria e Trani e in quella di Foggia, la forte scossa di terremoto, con epicentro in Molise. Sono state centinaia le telefonate giunte al numero di emergenza del 115, in pochi minuti. Si è trattato di una scossa breve, ma intensa avvertita anche ai piani bassi in particolare a Bari e Bitritto così come ad esempio a Canosa e Foggia, tra le città dove, stando alle notizie circolate subito dopo l'accaduto, più forte è stata la paura. Ieri sera, fino a tarda ora non si sono registrati danni a cose o persone. Le ragioni dello spavento che ha spinto molti a rivolgersi ai Vigili del fuoco è da ricercarsi nel fatto che il movimento tellurico segue quello registrato nella notte tra il 14 e il 15, ancora con epicentro Molise. -tit_org-

Bomba d'acqua su Bitonto strade allagate e disagi

Tante le richieste di soccorso da parte di automobilisti rimasti in panne

[Enrica D'acciò]

Estratto da pa Bombaacqua su Bitonto strade allagate e disagi Tante le richieste di soccorso da parte di automobilisti rimasti in pann EHIRICA D'ACCIO BITONTO. Fulmini e una bomba d'acqua per il Ferragosto dei bitontini. Nella sera della vigilia, un forte temporale estivo si è abbattuto sulla città, regalando lo spaventoso e scenografico spettacolo di fulmini, saette e tuoni per più di due ore. In serata, l'episodio più grave. Un fulmine ha colpito la facciata laterale della chiesa di santa Lucia Filippini, annessa all'istituto Sacro Cuore, in via Carlo Rosa. Un vasto pezzo di cornicione è stato colpito, provocando la caduta di diversi massi che non hanno causato danni né a cose è a persone. I vigili del fuoco hanno coordinato le operazione di messasicurezza della facciata, picconando le parti più fra gili. L'intervento è andato avanti anche nella mattinata successiva. L'intera area è stata transennata ed è ancora nettamente visibile sulla facciata della chiesa la fiammata nera che ha lasciato la folgore. Sul posto, sono intervenuti anche i vigili urbani, gli agenti del commissariato e della Guardia di Finanza. Richieste d'intervento alle forze dell'ordine ci sono state anche nella giornata di Ferragosto, per la violenta bomba d'acqua, con tanto di grandine, che ha colpito la città e le frazioni vicina proprio a cavallo dell'ora di pranzo. Disagi per la circolazione in buona parte del centro di Bitonto, su Corso Vittorio Emanuele e viale Giovanni XXIII, e nelle frazioni, a piazza Roma, a Mariotto e in piazza Milite Ignoto, a Palombaio. Allagamenti anche nella zona artigianale, via Molfetta vecchia, e difficoltà di transito per il sottopassaggio Pasquini. Un po' ovunque il livello dell'acqua ha raggiunto e superato i marciapiedi, allagando diverse attività commerciali e costringendo gli automobilisti a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Problemi a Palombaio nella zona Casina di dentro dove la pioggia abbondante ha provocato l'inondazione di acqua mista a fango e fogna nera nelle abitazioni e nei campi della zona. Esondato anche il canale di Mariotto. Disagi per la circolazione in centro e nelle frazioni per gli allagamenti. Problemi nel sottopassaggio Pasquini Un fulmine ha colpito la facciata laterale della chiesa di santa Lucia Filippini e un vasto pezzo di cornicione è crollato MALTEMPO Il centro storico di Bitonto completamente allagato -tit_org- Bombaacqua su Bitonto strade allagate e disagi

Molfetta incendio in una ditta di autodemolizioni alla zona industriale

[Redazione]

MOLFETTA Incendio in una ditta di autodemolizioni alla zona industriale Fiamme alla vigilia di Ferragosto in via dei Metalmeccanici, nel cuore della zona industriale di Molletta. Poco dopo mezzanotte, un vasto incendio si è sviluppato nella sede di una ditta di autodemolizioni, la Di Maso Francesco. Il rogo ha danneggiato sia il capannone sia il parco auto, composto per lo più di veicoli già smontati o in fase di smontaggio. Il fumo nero e l'odore acre, dovuti alla combustione di oli, plastiche, imbottiture e tessuti delle auto, hanno raggiunto anche il centro città. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco dei distaccamenti di Molfetta e di Barletta e del comando provinciale di Bari. I pompieri sono stati al lavoro fino all'alba per domare le fiamme e mettere in sicurezza il capannone e l'intera area interessata dall'incendio. Sono intervenuti anche i Carabinieri dell'aliquota radiomobile della compagnia cittadina, cui sono state affidate le indagini coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani. I militari, diretti dal capitano Vito Ingrosso, hanno ascoltato i titolari della ditta e alcuni dei dipendenti e hanno acquisito le immagini dei circuiti di videosorveglianza di altre aziende della zona artigianale. Al momento non si esclude alcuna ipotesi, né il rogo accidentale, né l'incendio doloso a scopo intimidatorio o ritorsivo. [e.d'a.1 -tit_org-

Tra i diseredati della zona rossa in fila per un letto e le medicine

[Claudia Guasco]

Una ragazza con una bimba in braccio: Sono 331 le famiglie che hanno perso tutto: per loro subito arrivo 45 alloggi. IL REPORTAGE GENOVA Gaetano ha ottant'anni e proprio due mesi fa si è deciso a comprare l'appartamento a trenta metri dal ponte. Adesso è nel centro civico di via Buranello, punto di raccolta degli sfollati che cercano un rifugio. Per dormire le prossime notti, tanto per cominciare, e in cui trasferirsi dalle prossime settimane, dato che 331 famiglie hanno perso tutto perché le case accanto al viadotto devono essere abbattute. Tra loro c'è Gaetano, che ha infilato le sue cose in un sacchetto: Un po' di soldi, la carica del telefono e il rasoio per farsi la barba. "PONTE MALEDETTO" Genova ferita è quella dei morti ma anche di un intero quartiere dal quale la gente, a mezzogiorno di martedì, è scappata con i vestiti che aveva addosso: chi in pigiama, chi senza pannolini per i neonati, i più rapidi sono riusciti ad afferrare il gatto e mettere il guinzaglio al cane. Sono spaesati, e anche arrabbiati. Il governatore Giovanni Toti rassicura: Quarantacinque alloggi pronti subito vengono messi a disposizione da Regione e Comune, altri 300 entro due mesi, per fine anno una casa a tutti. Senza un tetto sopra la testa sono 664 persone, i residenti dei quindici palazzi tra via Porro e via dei Campassi. Qui il ponte passa a pochi metri dai balconi, quando è crollato hanno pensato a un terremoto. Abbia mo sentito un boato, tremava tutto ed è andata via la luce, ricordano ancora terrorizzati. Ora sfogano l'apprensione covata per anni: Avevamo paura a vivere lì, quello è un ponte maledetto, dice Maria, del Comitato di quartiere. Ora passano la giornata attorno alla zona rossa, sperando di poter rientrare in casa per pochi minuti, giusto il tempo di afferrare il necessario. Così è stato mercoledì: i residenti si sono messi in fila con la carte d'identità in mano, accompagnati dai vigili del fuoco hanno preso medicinali, documenti, la vaschetta con le tartarughe. Ci sono genitori che fanno la coda per i figli al lavoro, papà che escono con lo zaino di scuola dei figli. Ma da ieri non si può più, le prove di stabilità hanno dato esito negativo e non si passa. LE POLEMICHE A Maria, vent'anni e una bimba di tre mesi in braccio, si riempiono gli occhi di lacrime: Non ho pannolini, vitamine per mia figlia, soldi. Siamo in quattro e ora ci ospitano degli amici, ma la situazione è insostenibile perché siamo in dieci in casa. Dobbiamo trovare subito un'altra sistemazione. Per queste notti di emergenza sono state attrezzate scuole, centri anziani, alberghi, molti cittadini ci hanno contattato mettendo a disposizione appartamenti, dice l'assessore del comune Paola Bordilli. Va trovato un letto ad anziani, bambini e a una donna incinta, mentre i vigili del fuoco entrano nelle abitazioni a rischio crollo. Sanno cosa cercare. Mio suocero - spiega Elisabetta - ha necessità di medicine che sono difficili da reperire soprattutto in questo periodo festivo. L'emergenza non smorza le polemiche, il quartiere è in subbuglio. Ennio Guerci abita in via Porro dal 1960, è figlio di uno dei ferrovieri per cui quelle case vennero costruite e continua a opporsi al raddoppio autostradale: Se fino all'altro ieri affermavamo che costruire un'infrastruttura del genere fra le case era da pazzi, oggi diciamo che è da criminali. 11 Comitato della zona annuncia battaglia: Da quarant'anni denunciavo di vivere sotto una bomba a orologeria. Solo un mese fa dicevano che il ponte era in sicurezza grazie alle manutenzioni. Al centro di smistamento di via Buranello ci sono 67 brande a disposizione, cibo, acqua e il necessario per poter fare una doccia. Oltre all'assistenza psicologica che in questo caso, raccontano, è più importante dei viveri. Da tre giorni c'è un ragazzo di Ravenna, la sua auto era subito dietro al camion del Basko che si è fermato sull'orlo del baratro. Non riesce ad andarsene, non ce la fa raccontare - Aspettiamo che qualcuno lo venga a prendere. Claudia Guasco RIPRODUZIONE RISERVATA AL CENTRO DI SMISTAMENTO 67 BRANDE. ALCUNI CITTADINI HANNO MESSO A DISPOSIZIONE L'APPARTAMENTO. Ohi non tornare mai più a casa a prendere nulla GAETANO. BOANNI Il troncone del ponte rimasto in piedi tra le case Mi i mi faccio foraa sotto per lei MARIA, 20 ANNI È Uà iâ Insogno tlcllc medicine, die sono difficili da reperire l'estate 111 fa, una á sulla sicurezza del ponte ENNIO GUERCI Da (iiiarsMit'aniiii diciamo di vivere sette borni a orologeria Ora ñ esplosa 11 ââîôâôî BBBtifli -tit_org-

non Quel maledetto cambio di marcia

Lo vanni te nicazione:

[Francesca Raspavolo]

14 ragazzi di Torre del Greco ^Antonio, Matteo, Gerardo e Giovanni ^L'ultimo post: domani a Barcellona verso la Calabria, poi l'idea: tutti a Nizza Poi dalle lamiere dell'auto Polo il silenzio Francesca Raspavolo TORRE DEL BRECO Erano diretti al mare in Calabria ma lungo la strada un improvviso cambio di programma che si è poi rivelato fatale: Ragazzi, ma perché non ce ne andiamo a Nizza e poi a Barcellona? Forza! È estate. Ci divertiremo tantissimo. La beffa del destino: Matteo Bertonati, Giovanni Battiloro, Gerardo Esposito e Antonio Stanzione - i 4 ragazzi di Torre del Greco morti nel crollo del viadotto Morandi - non dovevano trovarsi su quel ponte. Non secondo i loro piani iniziali: erano a Pontecagnano diretti verso il sud Italia, ma l'idea di trascorrere il Ferragosto in Costa Azzurra li ha convinti a un maledetto di marcia. Uniti nella vita come nella morte, partiti insieme per le vacanze da Torre del Greco, torneranno insieme questo pomeriggio per il loro ultimo viaggio. ÌÀÏÂÎ, L'AMORE PER I VIAGGI Matteo era il rampollo di una delle dinastie di corallari più antica, nobile e ricca della città, i Donadio: nel suo futuro c'erano il bed and breakfast aperto pochi mesi fa a Ercolano insieme al fratello Salvatore e, ovviamente, l'azienda di famiglia, con la tradizione dell'oro rosso da rinnovare. Un predestinato, chi lo conosceva lo ricorda come pura gioia, un inno alla vita; appassionato di viaggi, mare, calcio e musica rock, girava il mondo ma poi tornava sempre a casa, dalla famiglia che era la sua bussola. Dopo la morte del padre, gli erano rimasti la mamma Alina, il fratello Salvatore, la sorella Leri. Matteo stava andando proprio da lei, a Nizza. Tra le lamiere della Volkswagen Polo dove è rimasto ucciso i soccorritori hanno ritrovato la sua chitarra: avrebbe suonato e cantato in compagnia dei suoi più cari amici, sicuro che insieme si sarebbero divertiti, ancora una volta. ANTONIO, IL DEEJAY La musica era la passione anche di Antonio Stanzione, 29 anni: gli occhiali da sole perfino di sera, il ciuffo castano scompigliato sulla fronte spaziosa e il viso da modello, Antonio era un promettente deejay, oltre a essere un portatore del carro dell'Immacolata, la santa protettrice di Torre del Greco. Il 7 agosto, la settimana scorsa, aveva suonato in un locale: l'ultima volta dietro la consolle prima di partire per la vacanza nella quale ha trovato la morte. Sulla sua bacheca Facebook l'immagine di un party in una discoteca spagnola, in programma domenica prossima. Domani sera sarò a Barcellona, aveva scritto agli amici virtuali, contando le ore che lo separavano dal divertimento. Una festa alla quale Antonio non potrà partecipare. GERRY. CAMERIERE A LONDRA Doveva andarci insieme a Gerardo Esposito, detto Geny, un soprannome che i compagni gli avevano assegnato in virtù del suo amore per Londra, la city inglese dove aveva lavorato come cameriere e dove sognava di vivere: 26 anni, la faccia pulita, sempre in giacca e papillon, Gerardo si dedicava alla famiglia e agli amici, ma poi si ritagliava del tempo per i suoi hobby, le barche, i motori, i viaggi. Era un tecnico manutentore e stava cercando lavoro: il suo quartiere d'origine - Cappella Bianchini - si era mobilitato in massa per trovargli un'occupazione. Aveva tanta voglia di fare, voleva diventare un uomo importante, non meritava questo destino. GIOVANNI, FREELANCE Lo stesso toccato in sorte a Giovanni Battiloro, 30 anni, brillante video-operatore della Sicomunicazione: la chioma brizzolata con capelli lunghi e prematuramente argentati era il suo tratto distintivo. Il cinema era la sua ragione di vita, aveva studiato alla scuola di Roma e rubato il mestiere ai colleghi. Gli amici lo chiamavano Zamorano, lavorava come montatore freelance: ormai da anni la macchina fotografica lo guidava in lunghi e avventurosi viaggi in sella alla moto, altro suo grande hobby, per realizzare reportage e video-inchieste. Dall'ultima emergenza rifiuti a Torre del Greco raccontata via Facebook ai roghi sul Vesuvio nel 2017 seguiti in qualità di volontario ambientalista, dalle spiagge spagnole ai paesaggi di mare, dai tramonti ai grandi fatti di cronaca documentati da Napoli per il tg di La7, Giovanni aveva emozionato tutti con i suoi scatti incantati. A luglio aveva seguito il suo Napoli in ritiro a Dimaro per Calcio Napoli24 TV. Anche il Napoli ha voluto ricordarlo, stringendosi commosso alla famiglia: Attraverso i suoi video e le sue immagini Giovanni ha saputo raccontarci con passione e

professionalità. Per lui il cordoglio della Federazione nazionale della Stampa: tra qualche mese Giovanni avrebbe ottenuto il tesserino da giornalista, un sogno che riempiva d'orgoglio la sorella Laura, mamma Carmela, ma soprattutto papa Roberto, segretario di redazione del Tgr Rai Campania. RIPRODUZIONE RISERVATA L'incessante lavoro di ricerca dei dispersi da parte dei cinofili e delle squadre Usar GERARDO ESPDSITO 26 anni, aveva lavorato a Londra come cameriere, il suo quartiere si era mobilitato per trovargli un impiego qui MATTEO BERTONATI 26 anni, tra eredi di una delle dinastie di corallari più antica nobile e ricca di Torre del Greco GIOVANNI BATILORO 30 anni, videomaker al lavoro con Sicoraunicazione, in vacanza dopo aver seguito il ritiro del Napoli ANTONIO STANZIONE 29 anni, promettente deejay e tra i portatori del carro dell'Immacolata, la santa protettrice della sua città natale -tit_org-

Il terremoto sentito anche Napoli Il terremoto

Molise, 40 scosse in 3 giorni paura in tutto il Centro-Sud = Molise, altre 2 scosse paura anche a Napoli

[Mariagiovanna Capone]

Il terremoto sentito anche Napoli Molise, 40 scosse in 3 giorni paura in tutto il Centro-Sud Mariagiovanna Capone

orna la paura, in Molise, in questo agosto tormentato. Dopo la forte scossa di martedì notte, ieri alle 20.19 un terremoto di forte intensità ha coinvolto di nuovo la regione. L'evento sismico ha avuto come epicentro la provincia di Campobasso, a 4 chilometri a sud est dai comuni di Montecilfone, per i sismologi dell'Ingv di Roma la magnitudo è di 5.2 mentre la profondità è di circa 9 chilometri. Una scossa più in superficie ma più intensa di quella di martedì, ieri avvertita oltre che in Molise in tutto il centro Sud. In Campania il movimento sismico ha interessato Irpinia, Sannio e Casertano soprattutto, ma anche Napoli. E alle 22.22 ancora un'altra scossa, di magnitudo 5.0.

Il terremoto Molise, altre 2 scosse paura anche a Napoli

Magnitudo 5.2: nelle ultime 48 ore Gli esperti: è la stessa faglia 40 repliche. Sempre lo stesso epicentro del sisma di 16 anni fa a San Giuliano

Mariagiovanna Capone È un agosto tormentato in Molise. Dopo la forte scossa di martedì notte, ieri alle 20.19 un terremoto di forte intensità ha coinvolto di nuovo la regione. L'evento sismico ha avuto come epicentro la provincia di Campobasso, a 4 chilometri a sud est dai comuni di Montecilfone, per i sismologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma la magnitudo è di 5.2 (ma il valore potrebbe subire una variazione durante il ricalcolo) mentre la profondità è di circa 9 chilometri. E in serata, alle 22.22, un'altra scossa intensa di magnitudo 5.0.

GENTE IN STRADA Una scossa avvertita con forte intensità oltre che dagli abitanti di Montecilfone, anche quelli di Guglionesi, Larino, Tavenna dove in tanti si sono riversati in strada. Paura anche a Campomarino dove in tanti sono scesi in strada così come a Termoli, affollata di turisti, dove la scossa è stata avvertita distintamente e ci sono stati anche dei malori dovuti alla paura. A Campomarino non si segnalano danni, mentre a Palata secondo una prima ricognizione, ci sarebbero crepe nei muri interni alle abitazioni la cui entità sarà valutata nelle prossime ore dai tecnici della Protezione civile del Molise. A Guardialfiera è crollato il muro di un'abitazione in fase di ristrutturazione, lesionata dal sisma del 2002. Ad Acquaviva Collecro- ce piccoli crolli tra cui un lampione della pubblica illuminazione, con il sindaco Francesco Trolio che su Facebook ha annunciato l'apertura del campo sportivo per la notte e lancia l'appello: Ho necessità urgente di tecnici per stimare le lesioni. La centrale operativa dei vigili del fuoco sempre tramite i social fanno sapere che a Montecilfone al momento non sono pervenute richieste di soccorso, né segnalazioni di crolli. Le squadre uscite in ricognizione hanno riscontrato per ora solo la caduta di alcuni cornicioni.

SCIAME SISMICO Dopo la scossa principale delle 20.19, per oltre un'ora c'è stato uno sciame sismico con almeno venti scosse di intensità inferiore, compresa tra 3.5 e 1.6, con profondità tra i 7 e 14 chilometri ed epicentro sempre nella provincia di Campobasso, tra Montecilfone, Palata, Guardialfiera, Larino, San Giacomo degli Schiavoni, Guglionesi. Il più intenso alle 21.28 a 4 chilometri sud est da Palata di magnitudo 3.5. Da martedì, quando è stata registrata una scossa di magnitudo 4.6 poco prima della mezzanotte di ferragosto tra i comuni di Palata e Montecilfone, in totale ci sono state 40 scosse di intensità variabili tutte nella provincia di Campobasso.

PAURA AL SUD E proprio come martedì notte, il sisma è stato avvertito in un'ampia area che comprende molte regioni del Centro Sud Italia, in particolare in Puglia, Abruzzo e Campania. A Napoli alcuni abitanti di Fuorigrotta, Vomero e Colli Aminei sono scesi in strada spaventati. Una paura che ha contagiato anche gli abitanti dell'area vesuviana poiché intorno alle 13.14 c'era stato un terremoto di magnitudo 2.2 registrato dalla sala sismica dell'Osservatorio vesuviano con epicentro l'area del gran cono del Vesuvio.

STESSA FAGLIA DI 16 ANNI FA Sulla base delle primissime rilevazioni, il presidente dell'Ingv Carlo Doglioni afferma che i terremoti di queste ore abbiano origine dalla stessa faglia del sisma che colpì il comune molisano 16 anni fa definendolo un terremoto molto simile in termini di natura a quello di San Giuliano di Puglia del 2002. La localizza-

GENTE IN STRADA E DANNI ALLE CASE A PALATA. IL SINDACO DI ACQUAVIVA: SERVONO SUBITO I TECNICI PER STIMARE LE LESIONI zione - ha poi proseguito Doglioni - è leggermente più a nord dell'evento del 14 agosto, 4 chilometri a sud est di Montecilfone secondo i primi rilievi ma indicativamente i due eventi hanno la stessa origine geodinamica e la stessa profondità. RIPRODUZIONE RISERVATA /,.....;.;,....., ^i-i"..i! ' -, %.: La terra torna a tremare in provincia di Campobasso, lesioni in una casa ad Acquaviva Collecroci -tit_org- Molise, 40 scosse in 3 giorni paura in tutto il Centro-Sud - Molise, altre 2 scosse paura anche a Napoli

Intervista a Vincenzo Zigarella - Gli ingegneri: Infrastrutture, serve più prevenzione

[Gianluca Galasso]

Gli ingegneri: Infrastrutture, serve più prevenzione L'INTERVISTA Gianluca Galasso Prevenzione e manutenzione in maniera costante nel tempo. Non bisogna intervenire quando il cemento armato inizia ad accusare problemi. Non si può lasciare deteriorare il patrimonio infrastrutturale. Queste le priorità per conservare un manufatto privato o una struttura pubblica, secondo il presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino, Vincenzo Zigarella. La necessità di procedere con verifiche e lavori per preservare un'opera è stata evidenziata a Il Mattino anche dalla dirigente del Genio Civile irpino e nuova responsabile della Protezione Civile della Regione Campania, Claudia Campobasso. Ora arriva anche la voce ordinistica. Presidente Zigarella, la tragedia di Genova fa risuonare l'allarme infrastrutture in tutta la penisola. Irpinia compresa. Come si può mitigare il rischio? Con la prevenzione. Serve monitorare periodicamente e mantenere. Non bisogna aspettare di dover intervenire per recuperare una parte ammalorata. Il deterioramento del materiale va evitato a priori. Questo è accaduto in Liguria? Non sono in grado di dirlo. E non entro nel merito. Senza informazioni precise e indagini accurate, è del tutto inutile sbilanciarsi a fare ipotesi. In queste ore si sta sentendo e leggendo davvero di tutto. Qual è la situazione in Irpinia dal suo osservatorio? L'Ordine degli Ingegneri, credo che valga lo stesso anche per gli altri, non ha un quadro completo della situazione infrastrutturale con dati ufficiali. Ovviamente, meritano attenzione maggiori le costruzioni più vecchie. In Italia e nella provincia di Avellino c'è tanto che risale agli anni '50 e anni '60, soprattutto per quanto riguarda la rete viaria, quando si ragionava anche su flussi di traffico ben inferiori a quelli attuali. Ritiene che in questo momento sia necessaria una mappa delle emergenze, casomai con il controllo di un organo terzo? Si potrebbe anche pensare a un'iniziativa del genere. Ma sono convinto che ogni gestore conosca bene lo stato di salute delle arterie di competenza e, quindi, dei relativi viadotti e cavalcavia. Resta il problema di reperire le risorse. È davvero così? I fondi si possono trovare. Non è semplice. Come non è facile IL TECNICO Il presidente degli ingegneri Zigarella avviare e concludere le gare d'appalto senza intoppi, senza ricorsi al TAR. In tal senso, la legge non aiuta. Come Ordine degli Ingegneri che attività state portando avanti sul tema della sicurezza? Da parte di noi professionisti c'è già da tempo molto interesse questa direzione. Il prossimo 30 settembre è in programma la giornata nazionale della prevenzione sismica. Saremo alcune piazze, anche dell'Irpinia, con colleghi ingegneri per illustrare la normativa e le azioni da mettere in campo. Non solo. Saremo disponibili a verifiche visive per valutazioni primarie sullo stato dei fabbricati per chi ne farà richiesta. Un'idea che si può trasferire anche per controllare le strutture pubbliche. IL PRESIDENTE ZIGARELLA: DISPONIBILI A VALUTAZIONI ANTISISMICHE, IL CEMENTO VA MONITORATO -tit_org-

Scosse di terremoto nel molisano paura in Irpinia ma nessun danno

[Katuscia Guarino]

Katuscia Guarino Toma la paura del terremoto in Irpinia. Anche la seconda scossa e terza scossa registrate ieri sera in Molise dopo il primo evento dei giorni scorsi, sono state avvertite nel capoluogo e in alcuni comuni della provincia. Dall'hinterland, alla Valle dell-Irpino e alla Valle Unta, fino alla zona del Mandamento Baianese. Lampadari che hanno preso a oscillare e mobili a scricchiolare soprattutto nei piani alti dei palazzi. Fortunatamente non sono stati registrati danni a cose e persone. Una ventina le telefonate giunte alla centrale operativa dei Vigili del fuoco del comando provinciale di via Zigarelli. Ma s'è trattato in modo particolare di segnalazioni al centralino dei caschi rossi e chiamate da parte di persone spaventate per sollecitare informazioni. La Protezione Civile della Regione Campania ha la situazione sotto controllo. La neo-responsabile Claudia Campobasso è in stretto contatto con la centrale operativa. Il governatore Vincenzo De Luca è costantemente aggiornato attraverso i vertici della struttura. Roberta Santa-niello, delegata della protezione civile di Palazzo Santa Lucia fa sapere, anche attraverso i social network della nuova scossa di terremoto avvertita in Campania. Dalla centrale operativa sottolinea Santaniello - stiamo monitorando la situazione. Segnalateci qualunque cosa. Per ora non ci sono danni. In Irpinia è stata avvertita forte, e stiamo monitorando il tutto. E proprio sui social network è subito scattato il tarn tarn per avere informazioni e per comunicare agli amici virtuali di aver avvertito il movimento tellurico. Una scossa breve, ma intensa. La magnitudo è più alta di quella che c'è stata alla vigilia di ferragosto, qualche minuto prima della mezzanotte. In quella occasione si arrivò a 4,7. Stavolta ha raggiunto una magnitudo di 5,2. Il terremoto si è verificato alle 20,19. Poi, alle 22.20, l'evento bis di magnitudo superiore a 4.0. L'epicentro è stato registrato a quattro chilometri da Montecilfone, in provincia di Campobasso, mentre l'ipocentro a 9,4 chilometri di profondità. A ruota sono poi state avvertite altre tre scosse minori: di nuovo con epicentro a Montecilfone con magnitudo 2,8, a Guglionesi di magnitudo 3 e a Palata di 3,5. In quest'ultimo paese si sono avuti lievi danni alle case. Secondo una prima ricognizione ci sono crepe nei muri e danni interni alle abitazioni più vecchie. Grande lo spavento per i numerosi irpini in vacanza sulle spiagge di Termoli e di Campomarino, località turistiche a una manciata di chilometri dall'area dell'epicentro. Raccontano di essere scesi in strada e di aver rivissuto i terribili momenti di 48 ore prima. RIPRODUZIONE RISERVATA Mari tamponamento, un ferito -tit_org-

Ponte S. Nicola, stop ai mezzi pesanti

[Gianni De Blasio]

La sicurezza, il caso Fu progettato da Morandi e realizzato nel 1955 - Mastella lavora per costituire una commissione di esperti ordinanza provvisoria a scopo precauzionale Il 28 agosto via alle prime verifiche dei tecnici dell'Anas IL DIVIETO GianniDeBlasio Non è tra i sorvegliati speciali come i due sull'Arno a Firenze, ma il ponte San Nicola di Benevento sarà, comunque, attenzionato. Intanto, da ieri, a scopo precauzionale, è precluso al traffico pesante: non potranno percorrerlo i veicoli che a pieno carico oltrepassano il peso di 3 tonnellate e mezza. Il provvedimento porta la firma del dirigente comunale alla Mobilità, Andrea Lanzalone e ha fatto seguito dell'atto di indirizzo del sindaco Clemente Mastella. Un'ordinanza provvisoria, vigente sino a cessare esigenze, in attesa di far eseguire le opportune verifiche di stabilità del ponte. L'INFRASTRUTTURA Il San Nicola è uno dei tanti, tra ponti e viadotti, progettati da Riccardo Morandi, in Italia e all'estero. La struttura di Benevento non ha nulla a che vedere con quella crollata a Genova. A partire dalla lunghezza (appena 121 metri a fronte dei 1.182). E soprattutto non ha stralli, ossia il ponte non è retto da tiranti. Insomma si tratta di una normale struttura a travate irrigidenti che poggia su spalle laterali. Pur tuttavia va monitorato. LE VERIFICHE E, infatti, ieri il sindaco Clemente Mastella ha sentito di nuovo l'ad dell'Anas Armani: dal 28 agosto, sarà a Benevento una squadra di tecnici ed esperti per verificare la tenuta delle opere. Intanto, il primo cittadino non ha rinunciato all'idea di costituire una commissione che valuti lo stato del ponte e della quale facciano parte il rettore dell'Università del Sannio Filippo De Rossi, il docente della Federico II Edoardo Cosenza, Maria Rosarìa Fecce, ordinario di Tecnica delle Costruzioni presso Unisannio, il dirigente del Comune Maurizio Perlingieri e il presidente (o suo delegato) dell'Ordine degli Ingegneri Giacomo Pucillo. GLI INTERVENTI I lavori effettuati un paio di anni fa, così come l'intervento eseguito dall'impresa Emilio Tranfa negli anni '80, non hanno interessato mai la struttura del ponte San Nicola. Allora, si trattò di un intervento sulla spalla, lato Rotonda delle Scienze, mentre la recente riqualificazione (importo di 114.062,84 euro), ha riguardato, tra l'altro, la pulizia del canale sottostante. Lavori post-alluvione, che comportarono la chiusura del ponte per poco più di un anno, dal novembre 2015 al dicembre 2016. LA STORIA Presento questo ponte perché è il più grande di una serie di attraversamenti realizzati con telai iperstatici attraverso piano in calcestruzzo precompresso. La luce centrale è di 80 metri con due sbalzi di 20 metri ciascuno. Il ponte sul torrente San Nicola aveva appena tre anni di vita quando il suo progettista, Riccardo Morandi, lo stesso del viadotto di Genova, ne illustrava la tecnica costruttiva nel 1958 sulla libera tribuna di idee edita dall'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti di Torino. Oltre al ponte San Nicola, che collega la città alla statale 90 Bis e al quartiere Capodimonte a partire dal 1955, aveva già ideato il ponte San Nicolo a Firenze, il viadotto Nuova Repubblica a Caracas, il ponte della Lupara sull'autostrada Genova-Savona, sullo Storms River in Sudafrica, l'Amerigo Vespucci a Firenze e quello, lungo 9 km, sul lago di Maracaibo in Venezuela. Il viadotto Polcevera di Genova verrà più tardi, edificato tra il 1963 e 1967. Il ponte sul San Nicola, pertanto, risulta più datato, ha oltrepassato l'età utile dei ponti (50/60 anni) e per questo si intendee verificare lo stato di obsolescenza delle opere strategiche che insistono sul territorio. LA PAURA Intanto, in quanto ai controlli sulle opere pubbliche, alcuni calcinacci notati da una donna nei pressi della Galleria Avellola, sulla tangenziale di Benevento. hanno richiesto l'intervento dell'Anas, che verificherà se provenienti dal cavalcavia o dalla galleria. RIPRODUZIONE RISERVATA L'INFRAS TRUTTURA Il ponte San Nicola è stato progettato da Morandi; sotto durante la fase di realizzazione nel 1955 Foto Mmicozzi oto Minicozzi -tit_org-

Il terremoto

Ballano i mobili, paura per la scossa

[Redazione]

Il terremoto a destato allarme e preoccupazione anche a Caserta città e nell'immediato circondario la scossa di terremoto che ieri sera, alle 20,19, ha ineteressato il Molise. Il sisma ha fatto tremare pavimenti e lampadari non solo dei piani alti a Caserta città ed è stata avvertita distintamente a San Nicola La Strada, Maddaloni, San Marco Evangelista, Casagiove. Anche a Piedimonte Mátese e nell'Alto Casertano molte persone sono scese in strada. Non ci sono stati danni a persone e cose. Sotto osservazione il campanile a Teano dalla cui sommità, in occasione dell'ultimo sisma, erano caduti alcuni calcinacci. In ogni caso la Prefettura di Caserta ha allertato il dispositivo della protezione civile anche se non c'è stato bisogno, al momento, nemmo di interventi di verifica. Solo tanta apprensione quindi, soprattutto nei momenti successivi la scossa, anche perché non si riusciva a comprendere quale fosse la distanza dell'epicentro. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Roghi tossici di notte Il Governo ci aiuti

[Fabio Mencocco]

Roghi tossici di notte Il Governo ci aiuti Fabio Mencocco Luci che illuminano la notte, fumo nero che invade le abitazioni e rende impossibile dormire. Una nuova ondata di incendi si sta abbattendo in queste calde settimane estive, specialmente nell'area dell'agro aversano. Una delle zone più colpite è quella tra Trentola Ducenta, San Marcellino e Parete. Le lamentele dei cittadini sono quotidiane, rimbalzano sui social con video e foto. Le pagine di denunce si moltiplicano e c'è chi proprio non riesce più a sopportare la presenza dei roghi. Ci stanno uccidendo è il grido aiuto lanciato da molti cittadini negli ultimi giorni, quando i roghi soprattutto nell'area tra Parete e Giugliano sono diventati più intensi. Un problema che ha indotto molti sindaci della provincia di Napo- L'AGRO AVERSANO ASSEDIATO DA FUMO NERO I CITTADINI SCRIVONO UNA LETTERA AL MINISTRO COSTA TRENTOLA DUCENTA li e di Caserta a inviare una lettera indirizzata tra gli altri, al ministro dell'Interno Matteo Salvini, al ministro dell'Ambiente Sergio Costa, al presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca ed al prefetto di Caserta, Raffaele Ruberto, una missiva per accendere l'attenzione sulla necessità di effettuare attività di controllo ambientale e prevenzione per l'abbandono di rifiuti e roghi tossici. Nel testo si denuncia la fatica nel controllare un territorio così ampio, ma soprattutto il fallimento del volontariato attraverso le guardie ambientali. La circostanza che una guardia ambientale, debitamente formata, non possa redigere un semplice verbale precompilato, apponendo i dati anagrafici del trasgressore, una croce nel riquadro della ordinanza sinda cale violata, una data e una firma, non è più plausibile, viene scritto nel documento, dove si sottolinea anche come questi volontari, molto spesso, non si vedono riconoscere dai comuni nemmeno il rimborso per le spese di carburante. Così è fondamentale cercare di prevenire in qualche modo il problema degli incendi, ecco perché il sindaco di Parete, Gino Pellegrino, ha annunciato l'installazione di un sistema di monitoraggio tra Giugliano e Parete, il progetto esecutivo è già realtà, i lavori sono stati già affidati e tra qualche settimana inizieranno i lavori fa sapere il primo cittadino. La speranza è che con la presenza delle telecamere si possa prevenire il fenomeno roghi, che sta diventando ancora una volta, uno dei problemi principali dell'agro aversano. LA DENUNCIA Messaggi sui social -tit_org-

La terra torna a tremare paura in città e in provincia

[Redazione]

Il terremoto, l'allarme La terra torna a tremare paura in città e in provincia Luciana Mauro La terra torna a tremare, e anche il cuore dei salernitani. Dopo la scossa avvertita da tutti nella notte tra il 14 e il 15 agosto scorso, nella serata di ieri il panico è tornato. Avvertito da tutta la città, soprattutto ai piani alti. L'epicentro, come la scorsa volta, è stato a Montecilfone di Campobasso. La prima scossa, ondulatoria, più forte, è stata avvertita alle 20,19 (5.2) seguita da un'altra più lieve, alle 20,26 (2.8). Una terza, (3.0), sarebbe stata avvertita alle 20,30, E ancor alle 20,43 e alle 20,45. In tutto sei scosse, che hanno mandato in tilt l'intero sistema dell'emergenza, nonostante la lieve entità. Panico in città, e numerose chiamate ai vigili del fuoco. Il centralino di via Fangariello è andato in tilt. Tante, infatti, le persone che vivono sole o hanno parenti che abitano in zone periferiche, senza alcuna compagnia. LA PSICOSI Il panico vissuto in questi giorni dopo la tragedia di Genova spiegano nella stazione dei caschi rossi - sta acuendo il senso di paura. Si è creata una situazione psicologica molto delicata nelle persone, che anche noi riusciamo a stento a tranquillizzare. Ribadiamo che al momento non c'è alcun pericolo, ed è necessario mantenere la calma. Nessun danno a persone o cose, comunque, anche se il senso di paura e smarrimento è evidente. Nella sede della protezione civile non c'è stata alcuna allerta, ne situazioni di emergenza che possano preoccupare o far pensare che è rischio l'incolumità dei cittadini. In provincia di Salerno, nella tarda serata di ieri, sono giunti i primi riscontri. Molta paura nell'Agro Nocerino sarnese, dove le scosse sono state avvertite da tutti i residenti, dal centro alla periferia. Ma nessun danno, anche se alcuni cittadini si sono precipitati in strada, in preda al panico. A Eboli e Battipaglia è stata maggiormente avvertita la scossa più forte, ma si è mantenuta la calma dopo la comunicazione dei vigili del fuoco, che hanno assicurato che non vi fosse alcun bisogno di lasciare le abitazioni. A Cava de' Tirreni, soprattutto sulle zone collinari, meno forte la tensione, ma i residenti hanno comunque preso d'assalto il centralino dei caschi rossi per avere notizie più certe. Sarà forse una notte insonne nell'area del Cratere, tra Colliano, Valva e Palomonte. A Sicignano degli Alburni, durante la processione di San Rocco, è stata avvertita la scossa più forte e c'è stato un attimo di disorientamento. Poi la situazione è tornata tranquilla, dopo aver avuto rassicurazioni dagli organi preposti alla sicurezza. Qualche lieve malore ha colpito le persone più deboli di cuore. Tanto che, al pronto soccorso del Ruggi D'Aragona e in alcuni ospedali della provincia qualcuno si è recato per effettuare controlli, dopo aver avvertito malore.

â RIPRODUZIONE RISERVATA SEI SCOSSE IERI SERA UNA SOLA PIÙ FORTE EPICENTRO IN MOLISE
MALORI E RICOVERI DECINE DI TELEFONATE AI VIGILI DEL FUOCO -tit_org-

Vigilia di Ferragosto da incubo Panico alle 23.48 di martedì: il primo bilancio si ferma all'ansia

[Redazione]

APètaeciatoquattro migranti si gettano dalla finestra per mettersi in Vigilia di Ferragosto da incubo Panico alle 23.48 di martedì: il primo bilancio si ferma all'ansia CAMPOBASSO. La scossa delle 23.48 di martedì (4.7) ha spaventato molto sulla costa, residenti e turisti. Moltissime le persone scese in strada e specie nei Comuni più vicini all'epicentro, Acquaviva, Palata e Montecilfone, qualcuno anche a Guardialfiera, c'è chi ha preferito dormire in auto per la paura di altre repliche di magnitudo importante. Immediatamente sono scattate le procedure di controllo da parte della Protezione civile e delle forze dell'ordine, che si sono dislocate in numerosi località e assi viari, per ispezionare eventuali danni a infrastrutture, abitazioni, edifici pubblici e privati. Paura in tutto il Basso Molise, ma pure a Campobasso e perfino a Bojano c'è chi ha avvertito distintamente il terremoto. In particolare sulla costa, però, decine e decine i turisti che nella loro vita mai si erano trovati a dover fronteggiare il panico da terremoto. A Termoli e dintorni la scossa si è avvertita in modo nitidissimo, facendo cadere suppellettili e libri soprattutto ai piani alti. In città le squadre dei Vigili del Fuoco, di Sae 112 e del settore Lavori pubblici del Comune si sono disseminate sul territorio in fase di ricognizione. Ovviamente, la mente di tutti, visto anche il dramma ligure, è andata alla diga di Guardialfiera e al viadotto Liscione, ma per fortuna danni non ce ne sono stati. Anche il panico ha prodotto conseguenze negative: quattro rifugiati ospiti del centro di accoglienza Le Dune a Petacciato avvertendo la forte scossa si sono gettati di sotto temendo il peggio. Sono stati soccorsi dal 118 di Montenero di Bisaccia, giunto sul posto coi volontari della Misericordia di Termoli in ambulanza. Dei quattro, solo un ventenne è stato ricoverato nel reparto di Ortopedia dell'ospedale San Timoteo di Termoli con una frattura al gomito, gli altri tre sono stati dimessi. Al mattino, la conta dei danni. Il muro di una vecchia abitazione nel borgo antico di Acquaviva Collecroce, cornicioni a Montecilfone, ma anche crepe in diverse abitazioni. Proprio a Montecilfone, tra le prime conseguenze l'assenza di corrente elettrica in buona parte del paese, ma poi, i danni veri sono emersi solo nelle ore successive, ben superiori al danneggiamento di qualche cornicione. Cominciano ad emergere danni a strutture, case e la chiesa di San Giorgio Martire ha varie lesioni importanti, il bilancio del consigliere di minoranza Giorgio Manes. In via Carriera è crollato il tetto di una casa disabitata. Molti Montecilfonesi hanno trascorso la notte sulla strada o piazza o dentro la propria auto. Il paesello sembra ancora sotto shock dopo il terremoto. Fortunatamente siamo tutti in buona salute e non abbiamo subito danni. La grande Madonna del Saccione ci ha protetti - ha detto il parroco don Franco Pezzotta - e noi grati la supplichiamo e ringraziamo. Pur nella paura auguro a tutti un sereno e piacevole Ferragosto. Questa, invece, la testimonianza di una volontaria della Protezione civile di Montecilfone, Emilia De Angelis: L'interruzione della corrente elettrica che ha interessato alcune zone del paese ha causato i maggiori disagi perché il normale funzionamento è stato ripristinato del tutto soltanto mercoledì mattina, intorno alle 10, dai tecnici dell'Enel che dopo l'interruzione, sollecitati dal sindaco, prontamente sono intervenuti già dalla prima notte. Ovviamente c'è stato tanto spavento, chi era già a letto si è svegliato di soprassalto e invece chi era sveglio è sceso immediatamente sotto casa. In tanti hanno preferito dormire in auto nella zona centrale del paese in prossimità di piazza Lame, proprio vicino la chiesa di San Giorgio Martire, forse per sentirsi più protetti. La scossa di terremoto è stata avvertita in maniera nitida e forte sul territorio di Montenero - ha inoltre dichiarato il sindaco Nicola Travaglini ma per fortuna non si registrano al momento danni a persone o cose. Sono stato fin da subito in contatto con la Prefettura di Campobasso e con la Protezione civile regionale; i volontari della locale associazione di Protezione civile, inoltre, hanno effettuato una prima ricognizione in paese senza rilevare problemi e non sono pervenute segnalazioni di difficoltà da parte di privati. Nel ringrazzare quindi la Prefettura e la Protezione civile per l'attenzione e la disponibilità, informo che provvederemo ad effettuare ulteriori controlli e accertamenti approfonditi sugli edifici pubblici di nostra competenza. A Palata, nei rilievi di ieri, sono emersi crolli interni, di solai e

danni agli arredi in due case chiuse da più di 20 anni. Il sindaco Michele Berchicci non ha lesinato critiche al progetto di realizzazione del metanodotto Larino-Chieti. Mi chiedo se sia il caso di fare il gasdotto dopo la paura che ci siamo presi ieri sera: non so proprio se sia il caso di far percorrere i nostri territori da un metanodotto il cui solo scopo è quello di portare gas al nord Europa, e far fare qui a Palata i pozzi di stoccaggi. I pozzi di cui parlo sono quelli che dovrebbero essere realizzati tra Guglionesi e appunto Palata e Montecilfone, otto pozzi per la complessiva capacità di stoccaggio di 400 milioni di metri cubi di gas. La struttura è al centro di numero- -tit_org- Vigilia di Ferragosto da incubo Panico alle 23.48 di martedì: il primo bilancio si ferma all'ansia

Due scosse forti in due ore E col Molise tremano anche Centro e Sud Italia

[Redazione]

Magnitudo importanti: 5.1 e 4.5 Terrore a Montecilfone, zona dell'epicentro: crolli e crepe Gente in strada e turisti in fuga CAMPOBASSO. Il 25 aprile, poi la vigilia di Ferragosto. Infine, ieri sera. Stesso epicentro, la paura non è la stessa. Perché naturalmente cresce in maniera esponenziale. Ieri sera nessuno si aspettava una nuova scossa. Da martedì sera, quando l'evento era stato di 4.7, solo repliche quasi strumentali. Alle 20.19 del 16 agosto, invece, la sala sismica Ingv di Roma ha registrato un movimento di magnitudo 5.2. Terrore nelle zone dell'epicentro, gente in strada e in preda al panico. Grande paura su tutta la costa, a Termoli soprattutto ai piani alti lampadari e suppellettili hanno 'ballato' parecchio. Anche a Campobasso il terremoto è stato avvertito distintamente e ha guadagnato i titoli principali dei tg nazionali e delle edizioni online dei giornali. Con il Molise hanno tremato, infatti, anche Bari, Napoli, Roma, l'Abruzzo. I Comuni più vicini all'epicentro sono Guglionesi, Palata, Lai-ino, Tavenna. La profondità del sisma - informa l'Ingv - è di 9 chilometri. A seguire sono state avvertite altre scosse: di nuovo con epicentro a Montecilfone con magnitudo 2.8 e a Guglionesi di magnitudo 3 quelle più intense. Tantissime le repliche, intense. Fino alle 22.22: ancora un terremoto serio, tor tissimo. L'Ingv impiega alcuni minuti, è ancora il panico. Poi l'ufficialità: scossa da 4.5 sempre a Montecilfone. È stata peggio dell'altra sera, siamo tutti fuori, dormiremo in macchina. Il Comune ha allertato la popolazione per dormire al campo sportivo. E stata tremenda, una testimonianza da Acquaviva Collecroce dopo il sisma delle 20.19. Crolli e crepe sono segnalati un po' ovunque nei centri che già erano stati maggiormente interessati dal terremoto di martedì sera. Si tratta, per quanto è dato sapere, massima parte di edifici vetusti, disabitati o comunque lesionati dal sisma di tre giorni fa. Cedimenti, quindi, a Montecilfone. A Skytg24 il sindaco Franco Palletta ha riferito di qualche muro vecchio crollato che però era già sotto controllo. Palletta ha invitato la popolazione a dormire nella scuola elementare. A Palata, colpita nel pomeriggio dal maltempo, il sisma ha creato problemi e danni. Crolli sono stati segnalati anche nel centro storico, ma di abitazioni disabitate. Tanta paura anche a Campomarino, dove in tanti sono scesi in strada. La scossa è stata avvertita distintamente e ci sono stati anche dei malori. Calcinacci so no caduti nel reparto di Medicina d'urgenza a Termoli e nella chiesa di Guglionesi. A Guardialfiera, invece, è caduto il muro di una casa in fase di ristrutturazione: era stata lesionata dal terremoto del 2002. Alla Protezione civile regionale, nella sala operativa di Campochiaro, sono arrivate in un'ora o poco più segnalazioni di danni ma, a quel momento, non di feriti. Qualcuno si ñ fatto male scappando o uscendo precipitosamente di casa.. Una donna è rimasta ferita perché colpita da uno specchio caduto. Le richieste di intervento sono giunte da una decina di centri, oltre quelli più vicini all'epicentro anche Lai-ino e Casacalenda. Molti, infine, i turisti che ieri sera hanno lasciato la costa molisana e abruzzese. I terremoti degli ultimi 90 giorni Evsai WW8 I: t?: 4 (tíTC Ha Hiv a 5,î StssniHwSo Tempif i 9ws IssSfeswMs ß-. é -tit_org-

Vigilia di Ferragosto da incubo Panico alle 23.48 di martedì: il primo bilancio si ferma all'ansia

[Redazione]

A Petacciato quattro migranti si gettano dalla finestra per mettersi in salvo. Vigilia di Ferragosto da incubo Panico alle 23.48 di martedì: il primo bilancio si ferma all'ansia CAMPOBASSO. La scossa delle 23.48 di martedì (4.7) ha spaventato molto sulla costa, residenti e turisti. Moltissime le persone scese in strada e specie nei Comuni più vicini all'epicentro, Acquaviva, Palata e Montecilfone, qualcuno anche a Guardialfiera, c'è chi ha preferito dormire in auto per la paura di altre repliche di magnitudo importante. Immediatamente sono scattate le procedure di controllo da parte della Protezione civile e delle forze dell'ordine, che si sono dislocate in numerosi località e assi viari, per ispezionare eventuali danni a infrastrutture, abitazioni, edifici pubblici e privati. Paura in tutto il Basso Molise, ma pure a Campobasso e perfino a Bojano c'è chi ha avvertito distintamente il terremoto. In particolare sulla costa, però, decine e decine i turisti che nella loro vita mai si erano trovati a dover fronteggiare il panico da terremoto. A Termoli e dintorni la scossa si è avvertita in modo nitidissimo, facendo cadere suppellettili e libri soprattutto ai piani alti. In città le squadre dei Vigili del Fuoco, di Sae 112 e del settore Lavori pubblici del Comune si sono disseminate sul territorio in fase di ricognizione. Ovviamente, la mente di tutti, visto anche il dramma ligure, è andata alla diga di Guardialfiera e al viadotto Liscione, ma per fortuna danni non ce ne sono stati. Anche il panico ha prodotto conseguenze negative: quattro rifugiati ospiti del centro di accoglienza Le Dune a Petacciato avvertendo la forte scossa si sono gettati di sotto temendo il peggio. Sono stati soccorsi dal 118 di Montenero di Bisaccia, giunto sul posto coi volontari della Misericordia di Termoli in ambulanza. Dei quattro, solo un ventenne è stato ricoverato nel reparto di Ortopedia dell'ospedale San Timoteo di Termoli con una frattura al gomito, gli altri tre sono stati dimessi. Al mattino, la conta dei danni. Il muro di una vecchia abitazione nel borgo antico di Acquaviva Collecroce, cornicioni a Montecilfone, ma anche crepe in diverse abitazioni. Proprio a Montecilfone, tra le prime conseguenze l'assenza di corrente elettrica in buona parte del paese, ma poi, i danni veri sono emersi solo nelle ore successive, ben superiori al danneggiamento di qualche cornicione. Cominciano ad emergere danni a strutture, case e la chiesa di San Giorgio Martire ha varie lesioni importanti, il bilancio del consigliere di minoranza Giorgio Manes. In via Carriera è crollato il tetto di una casa disabitata. Molti Montecilfonesi hanno trascorso la notte sulla strada o piazza o dentro la propria auto. Il paesello sembra ancora sotto shock dopo il terremoto. Fortunatamente siamo tutti in buona salute e non abbiamo subito danni. La grande Madonna del Saccione ci ha protetti - ha detto il parroco don Franco Pezzotta - e noi grati la supplichiamo e ringraziamo. Pur nella paura auguro a tutti un sereno e piacevole Ferragosto. Questa, invece, la testimonianza di una volontaria della Protezione civile di Montecilfone, Emilia De Angelis: L'interruzione della corrente elettrica che ha interessato alcune zone del paese ha causato i maggiori disagi perché il normale funzionamento è stato ripristinato del tutto soltanto mercoledì mattina, intorno alle 10, dai tecnici dell'Enel che dopo l'interruzione, sollecitati dal sindaco, prontamente sono intervenuti già dalla prima notte. Ovviamente c'è stato tanto spavento, chi era già a letto si è svegliato di soprassalto e invece chi era sveglio è sceso immediatamente sotto casa. In tanti hanno preferito dormire in auto nella zona centrale del paese in prossimità di piazza Lama, proprio vicino la chiesa di San Giorgio Martire, forse per sentirsi più protetti. La scossa di terremoto è stata avvertita in maniera nitida e forte sul territorio di Montenero - ha inoltre dichiarato il sindaco Nicola Travaglini ma per fortuna non si registrano al momento danni a persone o cose. Sono stato fin da subito in contatto con la Prefettura di Campobasso e con la Protezione civile regionale; i volontari della locale associazione di Protezione civile, inoltre, hanno effettuato una prima ricognizione in paese senza rilevare problemi e non sono pervenute segnalazioni di difficoltà da parte di privati. Nel ringraziare quindi la Prefettura e la Protezione civile per l'attenzione e la disponibilità, informo che provvederemo ad effettuare ulteriori controlli e accertamenti approfonditi

sugli edifici pubblici di nostra competenza. A Palata, nei rilievi di ieri, sono emersi crolli interni, di solai e danni agli arredi in due case chiuse da più di 20 anni. Il sindaco Michele Berchicci non ha lesinato critiche al progetto di realizzazione del metanodotto Larino-Chieti. Mi chiedo se sia il caso di fare il gasdotto dopo la paura che ci siamo presi ieri sera: non so proprio se sia il caso di far percorrere i nostri territori da un metanodotto il cui solo scopo è quello di portare gas al nord Europa, e far fare qui a Palata i pozzi di stoccaggi. I pozzi di cui parlo sono quelli che dovrebbero essere realizzati tra Guglionesi e appunto Palata e Montecilfone, otto pozzi per la complessiva capacità di stoccaggio di 400 milioni di metri cubi di gas. La struttura è al centro di numero se polemiche anche in Abruzzo con la mobilitazione dei territori specie a Sulmona, territorio a forte impatto sismico. Siamo sicuri di volere queste bombe nel nostro territorio? Io sono contrario come molti dei miei colleghi sindaci che giorni fa si sono visti a Guglionesi - spiega il sindaco - non ci sembra proprio il caso di proseguire col gasdotto. Sempre ieri altri danni sono emersi pure ad Acquaviva Collecroce e Montecilfone. Nella periferia di Acquaviva è crollata una masseria, il tetto della Chiesa madre del paese, Santa Maria Ester, è rimasto lesionato. Il sindaco Francesco Trollo ha rilevato un altro crollo, in contrada Macchialonga, dopo la casa disabitata nel centro storico, e confermato i problemi al solaio per il monumento religioso dove sono state accertate infiltrazioni di acqua. Piove proprio al centro della Chiesa - ha dichiarato - Ho già avuto un incontro con il presidente della Regione Toma sulle problematiche emerse in paese dopo il terremoto. Il governatore è arrivato mercoledì pomeriggio, intorno alle 17.30, per verificare i danni dei paesi dell'area dell'epicentro e prim'ancora era stato a Montecilfone e Palata. Nel complesso solo crolli in edifici già diroccati e disabitati, per fortuna, crepe e piccole lesioni in quelle abitate. Ad Acquaviva Collecroce è stata chiusa in via precauzionale anche una strada. A Larino i tecnici comunali stanno verificando le condizioni degli edifici pubblici, sotto controllo anche a Guglionesi, dove i Vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo su un palazzo evacuato da più di un anno. -tit_org- AGGIORNATO Vigilia di Ferragosto da incubo Panico alle 23.48 di martedì: il primo bilancio si ferma all'ansia

L'Anas ufficializza: sul Liscione interventi di manutenzione, entro l'anno il progetto

Squadre al lavoro sulla diga Vertice d'urgenza in prefettura

[Redazione]

L'Anas ufficializza: sul Liscione interventi di manutenzione, entro l'anno il progetto Squadre al lavoro sulla diga Vertice d'urgenza in prefettura CAJViruBASSU. Alle 21.30 di ieri sera tutte le assicurazioni erano cancellate, nel cestino. Una nuova scossa ha riacceso le paure per la diga del Liscione e i viadotti. Pattuglie della Stradale si sono recate sul posto per controlli alla struttura. Il capo della Polstrada Marco Graziano insieme agli altri vertici delle forze dell'ordine e le istituzioni era in prefettura per il vertice convocato d'urgenza. Il centro coordinamento soccorsi ha fatto il punto e verificato la situazione con i sindaci dei comuni interessati dal sisma. Nel frattempo erano in corso i nuovi sopralluoghi sul Liscione. Squadre di tecnici hanno raggiunto la diga del Liscione e il viadotto sulla Statale 87 che attraversa l'invaso per ispezionare le strutture. Anas e Vigili del fuoco di nuovo coi gommoni a perlustrare le condizioni dei piloni. Mercoledì mattina, dopo la prima scossa, il commissario di Molise Acque Massimo Pillarella, i tecnici dell'azienda speciale regionale e l'ingegnere Sportelli dell'Ufficio Dighe nazionale avevano effettuato verifiche all'invaso. Tutto bene - così a Primo Piano Pillarella - Abbiamo rimosso le condizioni di allerta. L'Anas, con i suoi dirigenti e operatori, aveva invece monitorato lo stato dei piloni del viadotto 'Molise I', più prossimo all'epicentro. Un sopralluogo finalizzato alla verifica visiva delle pile e gli impalcati del viadotto che insistono sull'invaso del Liscione. Con un battello pneumatico dei Vigili del fuoco di Campobasso, i tecnici della società che gestisce l'arteria coadiuvati da un equipaggio del 115 hanno compiuto una lunga ispezione. Nell'ambito della quale, ha dichiarato l'Anas a Primo Piano nel pomeriggio di ieri, non sono state riscontrate anomalie delle strutture (nessuno spostamento, né lesioni visibili, né disallineamenti degli impalcati). Il viadotto non ha mostrato all'analisi visiva alcuna conseguenza riconducibile all'evento sismico, confermando l'esito dei primi sopralluoghi effettuati dalle squadre Anas intervenute immediatamente dopo il sisma su tutte le opere di competenza presenti lungo le arterie più prossime all'epicentro. La società ha anche ufficializzato, rispondendo alle nostre domande, che sui viadotti Molise I e Molise II sono stati completati ulteriori saggi di laboratorio propedeutici al perfezionamento della progettazione degli interventi di manutenzione programmata, pianificati da Anas e inseriti nel contratto di programma. La progettazione sarà completata entro l'anno per poi procedere all'indizione della gara d'appalto. Convocherò prestissimo un tavolo con Anas e Protezione civile. Faremo il punto sul Ponte Liscione - ha dichiarato dal canto suo il governatore Toma - ma anche su tante altre situazioni che in queste ore sto monitorando e controllando. Il Molise sta pagando i danni dell'incuria. Sono sempre più convinto che c'è bisogno di un piano straordinario per il nostro territorio, per questo agiremo sul governo nazionale. Super lavoro per i Vigili del fuoco del Comando di Campobasso. Senza soluzione di continuità, visto il nuovo terremoto. -tit_org- Squadre al lavoro sulla diga Verticeurgenza in prefettura

Toma invita a mantenere la calma La paura può provocare più danni

Il governatore: a pieno regime il dispositivo di assistenza alla popolazione Rischio sismico e dissesto meritano comunque un piano straordinario

[Redazione]

Il governatore: a pieno regime il dispositivo di assistenza alla popolazione Rischio sismico e dissesto meritano comunque un piano straordinario CAMPOBASSO. Sto coordinando le operazioni con la Protezione civile. In prefettura c'è il dirigente Pitassi, io sono in contatto anche con gli altri presidenti. Mi ha chiamato Emiliano per mettere a disposizione uomini e mezzi. Ma al momento la situazione è sotto controllo. Il presidente della Regione, dopo il secondo terremoto che ha colpito il Molise in tre giorni, invita la popolazione a mantenere la calma. Capisco la paura, è normale. Però ci tengo a tranquillizzare i molisani: non dobbiamo sottovalutare le scosse, ma la paura a volte può fare più danni. In campo ci sono le squadre dei Vigili del fuoco, spiega, che stanno mettendoci sicurezza i cornicioni e gli edifici interessati da crolli. E ci sono la Protezione civile, le forze dell'ordine, l'Anas e Molise Acque sulla diga del Liscione. Sono in contatto con tutti i sindaci dei centri interessati e quindi monitoriamo minuto per minuto la situazione. Al termine del monitoraggio relativo però alla prima scossa, il presidente aveva riassunto: molto spavento, ma nessun danno serio. Resta, però, l'urgente necessità di un piano per la messa in sicurezza degli edifici. Toma perciò ha anticipato l'intenzione di coinvolgere la Conferenza delle Regioni nel chiedere che la questione del rischio sismico sia affrontata dal governo nazionale sui tavoli europei. Dalle indagini effettuate nel corso della giornata di ieri (il 15 agosto, ndr), non è emersa alcuna criticità. Pertanto, allo stato attuale, possiamo affermare che le scosse sismiche che hanno interessato il territorio molisano hanno prodotto, fortunatamente, solo un grande spavento nella popolazione dei comuni che ricadono nell'area del Castellelce, luogo dell'epicentro, ma anche in quelli di tutto il basso Molise e della costa, fa il punto il capo di Palazzo Vitale. Il giorno di Ferragosto lo stesso Toma si è recato nei paesi bassomolisani dove il sisma è stato avvertito in maniera più violenta. Insieme a lui il capo dipartimento Massimo Pillarella: Ho ritenuto opportuno rendermi conto di persona della situazione all'indomani dell'evento sismico, ma anche far sentire la vicinanza delle istituzioni alla popolazione. Ho parlato a lungo con i sindaci, ho ascoltato diversi cittadini preoccupati dal fatto che la maggior parte delle loro abitazioni non sia adeguata sismicamente. Questo è un grosso problema che deve essere affrontato e risolto. Non possiamo affidarci solo alla fortuna o alla circostanza che le scosse siano di bassa magnitudo. In questo momento, com'è giusto che sia - ha proseguito Toma - il governo nazionale, dopo la tragedia di Genova, è tutto concentrato sulla questione delle infrastrutture viarie e già si parla di un piano straordinario per mettere in sicurezza o ricostruire edifici e opere pubbliche, ponti e viadotti innanzitutto. Bisogna, però, che a livello nazionale prendano coscienza che ci sono vaste aree del Paese a rischio sismico, che gran parte del patrimonio abitativo privato è stato costruito prima degli anni 80 e, quindi, particolarmente vulnerabile, che i costi per le opere di consolidamento ed adeguamento sismico sono molto onerosi e non sempre il privato è in grado di sostenerli. E dimostrato, tra l'altro, che la ricostruzione comporta costi maggiori rispetto a quelli di un eventuale Piano di sostegno ai privati per lavori di adeguamento sismico. La questione - ha concluso - è complessa e mi rendo conto che richiede un impegno finanziario di vasta portata. Il governo deve farsi sentire in Europa e, affinché si affronti questa tematica, è mia intenzione chiedere l'intervento della Conferenza delle Regioni. Del resto, quello del rischio sismico non è un problema solo molisano. -tit_org-

Autostrade, bagarre sulla revoca del contratto

[Redazione]

CAMPOBASSO. Sono continuate senza sosta anche ieri di eventuali e ulteriori vittime tra le macerie del ponte Morandi a Genova. Domani alle 11 si svolgeranno i funerali di Stato e sarà giornata di lutto nazionale. La funzione sarà celebrata presso la Fiera di Genova nel padiglione Jean Nouvel dall'arcivescovo Angelo Bagnasco. Intanto infuria la polemica dopo che il governo ha deciso di revocare la concessione alla società Autostrade dopo il crollo del ponte. Di Maio conferma la scelta e assicura che lo Stato non pagherà penali. Anche l'altro vicepremier Matteo Salvini ha criticato la presa di posizione di Autostrade sulle conseguenze economiche di tale revoca: Atlantia (Autostrade) riesce ancora, con faccia di bronzo incredibile e con morti ancora da riconoscere, a parlare di soldi e di affari, chiedendo altri milioni agli italiani in caso di revoca della concessione da parte del governo dopo la strage di Genova. Dall'alto dei loro portafogli pieni (e dei loro cuori vuoti) - continua - chiedessero scusa e ci dessero i nomi dei colpevoli del disastro che devono pagare. Il resto non ci interessa: se il governo ieri ha stanziato 5 milioni di euro, fossi in loro metterei sul tavolo 500 milioni. Mettano mano al cuore e al portafoglio. In Molise ha preso posizione il deputato Antonio Federico. Abbiamo passato tutta la scorsa legislatura a contestare le concessioni statali ad Autostrade per l'Italia, arrivando a fare anche un esposto all'Anac di denuncia di un sistema che ha visto, nella più totale assenza di trasparenza, la tutela degli interessi dei pochi a discapito di quelli dei molti. L'inizio di questa legislatura - ha spiegato in un post su Facebook - da questo punto di vista è stato caratterizzato dall'avvio della desecretazione di tutti gli atti collegati a queste concessioni e che invece sono rimasti nel cassetto del precedente ministro Deirio, nonostante le richieste dell'Anac stessa. E arrivato poi il crollo del ponte Morandi per il quale ci sono evidentemente responsabilità oggettive del concessionario, che ne ha in cura la manutenzione, e delle strutture di controllo del ministero delle Infrastrutture che in questi anni non hanno brillato in solerzia. Se però è necessario attendere i tempi della giustizia per eventuali responsabilità di tipo penale, dal punto di vista politico i termini per attivare le procedure di revoca previste dal contratto di concessione ci sono tutti. La società però ha subito messo le mani avanti dicendo che è prevista nel caso di revoca una penale da venti miliardi di euro. Penso - ha concluso - che ci si dovrebbe indignare per clausole del genere e non per chi avvia le procedure di verifica delle condizioni per l'ottenimento della revoca della concessione, che sono un atto dovuto. Di tutt'altro avviso Antonio Di Pietro, che nel 2007 da ministro dei Lavori pubblici firmò l'accordo con Autostrade per l'Italia. Per lui la caduta del ponte Morandi non è sufficiente per chiedere la revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia, poiché in base a quello che prevede la convenzione è impossibile una revoca immediata della concessione alla società che gestisce quel tratto di strada. Si è scagliato contro i 5 Stelle (lui che spesso è stato vicino alle posizioni di Grillo e Casaleggio senza mai nasconderselo), li ha definiti ministri improvvisati. A differenza di quel furbacchione di Salvini, che è un politico navigato. La responsabilità dei controlli, ha infatti spiegato, non è solo della società che ora è nel mirino del governo. Il leader della Lega - ha proseguito Di Pietro - se ci fate caso, su alcune cose si defila, infatti la concessione prevedeva dei controlli in capo all'Anas e poi alla Struttura di vigilanza, all'interno del ministero delle Infrastrutture dal 2013. Toninelli - attuale ministro delle Infrastrutture e dei trasporti - dice che si costituirà parte civile, Salvini non lo dice. Un laureato in legge sa che se un addetto al controllo non lo fa allora è responsabile civile, non 'parte' civile e Salvini, se fate caso, non dice quelle cose, ben sapendo che la norma prevede il Federico: per il crollo del ponte evidenti responsabilità Di Pietro: i 5Simpromvisano, meglio Sabini controllo. Una forma di controllo dunque era già prevista da ottobre 2007, se non è stata fatta è anche colpa di chi fa i controlli. Morandi, il cordoglio del presidente Micone CAMPOBASSO. Il presidente del Consiglio regionale Salvatore Micone addolorato dalla tragedia di questi giorni esprime il suo cordoglio: Una tragedia immane ed inconcepibile quella accaduta a Genova. Rivolgo a nome mio e di tutto il Consiglio Regionale del Molise, un pensiero alle vittime, solidarietà ai loro familiari e vicinanza a tutto il popolo genovese. Un grazie forte e sentito -

conclude Micone - va al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, a tutte le Forze dell'Ordine ed ai volontari della Protezione Civile per l'incessante lavoro prestato. -tit_org-

Fango e strade chiuse: in basso Molise una giornata da dimenticare = Bomba d'acqua, basso Molise in ginocchio

[Redazione]

L'ALTRA EMERGENZA Fango e strade chiuse: in basso Molise una giornata da dimenticare TERMOLI. Prima del terremoto, un fiume di acqua e fango ha creato problemi in tutto il basso Molise. Strade chiuse, super lavoro per Protezione civile e Vigili del fuoco. servizi a pagina 21 Bomba d'acqua, basso Molise in ginocchio Provinciali e interpoderali spazzate da torrenti di fango TERMOLI. Basso Molise in ginocchio per il maltempo. L'area dell'hinterland è stata messa sotto scacco da ieri mattina, con le precipitazioni meteoriche che hanno devastato strade provinciali e interpoderali, fino a costringere gli enti gestori a chiuderle e comunque per gli automobilisti era impossibile percorrerle. Fiumi di acqua e fango hanno invaso le carreggiate e persino corsi d'acqua dalla portata infinitesima, a regime meno che torrentizio, rigagnoli in pratica, hanno aumentato il flusso fino a creare problemi. Gonfio d'acqua anche il Sinarca. Criticità rilevate tra Nuova Clitemia e Campomarino, sul versante bifemino, tra Larino e San Martino in Pensilis, sia sulla statale 647 che la zona compresa da Larino alla valle dopo la diga del Liscione, così come problematiche enormi nel triangolo Palata-Tavenna-Mafalda, con la strada provinciale 163 chiusa tra Palata e Tavenna e impraticabile tra Tavenna e Mafalda. Di fatto, come ci ha riferito il sindaco Simone Spadanuda, la zona è quasi isolata. Problemi anche dai colli di San Giacomo e Guglionesi che degradano verso la Bifernina, in particolare la strada che porta a Larino. Insomma, a distanza di 36 ore dal terremoto, nuova emergenza sul territorio e i danni saranno certamente superiori. Terreni arati da poco sono diventati acquitrini e le strade interpoderali nell'agro di Palata sono state spazzate via a causa degli effetti di una pioggia fitta durata 4 ore. Sembravano bombe d'acqua - ci ha detto il primo cittadino di Palata Michele Berchicci - intere cunette non esistono più, sono state portate via dalla furia dell'acqua e la Provincia ha dovuto inviare una lama spartineve per liberare le arterie ostruite. Vigili del fuoco al lavoro con 4 squadre, due di Termoli, una di Santa Croce di Magliano e una da Campobasso, oltre agli addetti boschivi. In particolare, critica la situazione nel curvone che porta al Conservificio e alla vecchia Cantina sociale, nell'impianto di proprietà dell'Aom sono stati evacuati gli uffici, inondati dall'acqua. Diversi gli interventi di rimozione di alberi e rami dalle sedi stradali. Numerosi gli scantinati che sono stati allagati in diversi comuni e problemi anche a Rio Vivo. Infine, riceviamo e pubblichiamo da un automobilista che stamani è transitato in auto sulla strada provinciale che collega Nuova Clitemia a Campomarino. La solita incuria della provincia e incapacità del comune di Campomarino, strada Si gonfia U fiume Sinarca e tracima nel tratto finale, chiusa la fondovalle che porta al lungomare da Campomarino a Nuova Clitemia ogni volta che piove è in queste condizioni: ecco il risultato. Moltissimi gli interventi effettuati da questa mattina dalle squadre vigili del fuoco. Hanno dovuto fronteggiare anche un incendio di quadroballe di paglia in un terreno attiguo all'incrocio Guglionesi - Palata sulla statale Bifemina. Alcuni sopralluoghi per verifiche in seguito al sisma a Termoli e Guglionesi con esito negativo. Diversi interventi per allagamenti di scantinati a San Martino in Pensilis, San Giacomo degli Schiavoni e Guglionesi. Quindi, allagamento di una abitazione a Montecilfone. Di particolare importanza il soccorso ad autovetture bloccate dal fango fra San Giacomo degli Schiavoni e Guglionesi sulla SS 483 e quello effettuato nell'area della ditta Tecno Inerti, al margine dell'area industriale per alcune persone negli uffici impossibilitati ad uscire per acqua e fango. C'è stato anche un intervento di prosciugamento presso le cantine Catabbo di San Martino in Pensilis così come altri interventi causa maltempo in tutta la provincia. Facile pronosticare che, infine, il Sinarca potesse gonfiarsi sino a creare problemi, visto il livello di disastro provocato a monte, così a valle, nella parte che inizia dal quadrivio per il bivio che porta a Petacciato e alla Madonna a Lungo, per poi giungere al mattatoio la piena c'è stata e ha fatto tracimare il torrente. Per precauzione, è stato chiuso il tratto di strada che da via Pertini e che scende proprio al Sinarca. Tra i primi a intervenire i militari del nucleo operativo e radiomobile dell'Arma dei Carabinieri della compagnia di Termoli. -tit_org-

Fango e strade chiuse: in basso Molise una giornata da dimenticare -

Bombaacqua, basso Molise in ginocchio

Emergenza viadotti, stanziati 5 milioni per il Gamberale

[Redazione]

Con la chiusura della variante alla Sangrina, tutto il traffico pesante viene deviato sulla Trigni. La tragedia del crollo del viadotto Morandi a Genova ha subito provocato riflessioni e suscitato preoccupazioni anche in provincia di Isernia che, con i suoi due principali assi viari, la Trignina e la Statale 158, conta decine di viadotti, spesso opere ardite di ingegneria strutturale, come il viadotto Gamberale di Civitanova del Sannio, o quello Sente di Belmonte, uno dei più alti d'Europa, quello della statale 158 che sovrasta Cerro al Volturno o, ancora, il viadotto Verrino, di collegamento con Agnone che, nell'84, crollò catastroficamente, proprio come il viadotto Morandi di Genova. Fortunatamente non ci furono vittime, perché il crollo fu causato da una frana e quindi, essendo previsto, portò alla chiusura del ponte, che fu poi definitivamente abbattuto e ricostruito. Ma l'emergenza viadotti e relativa manutenzione preventiva rappresenta un nervo scoperto nella nostra disastrosa viabilità regionale, tanto che la consigiera regionale Aida Romagnuolo ha immediatamente chiesto un controllo generalizzato e l'assessore Vincenzo Niro ha già comunicato la convocazione dei vertici di Anas e Protezione Civile. Comunque, allo stato attuale, l'emergenza più immediata è quella del viadotto Gamberale nottetamente segnalata da Giuseppe Padula di Civitanova del Sannio anche se, a dire il vero l'Anas non è rimasta a dormire ed ha stanziato delle cifre importanti per l'emergenza manutenzione sui viadotti semini: 3 milioni e mezzo per il viadotto Gamberale e altri cinque per il viadotto Trigno sulla Trignina e il Carpino sulla statale 17. Ma l'allarme resta, anche perché, e non è un problema di poco conto, con la chiusura della variante alla Sangrina che passava per Sant'Angelo del Pesco, tutto il traffico pesante proveniente dallo stabilimento della Sevel di Lanciano ora viene deviato sulla Trignina e il viadotto Gamberale è sottoposto a carichi di lavoro di grosso impatto. Cosa dire, speriamo che regga. -tit_org-

Solo la movida non sente il terremoto

La scossa tellurica delle ore 23.48 del 14 agosto ha fatto sobbalzare le persone rimaste in casa

[Redazione]

sisma e il disastro di Genova per una vigilia di Ferragosto all'insegna della paura e della tristezza. La scossa tellurica delle ore 23.48 del 14 agosto ha fatto sobbalzare le persone rimaste in casa di Vittorio Labanca AGNONE. Anche ad Agnone la scossa tellurica delle ore 23.48 della vigilia di Ferragosto ha fatto sobbalzare le persone che erano rimaste in casa o che erano appena tornate dalla passeggiata del dopocena. Tanta paura e fortunatamente nessun danno. Ma a non avvertire nulla sono stati i tanti giovani che caratterizzano la movida dell'agosto Agnonese, quelli che avevano preso parte alla Festa del Mare di Villacanale e chi era in strada per una passeggiata o nei bar affollatissimi in questo periodo. Tantissime persone che sono rimaste meravigliate e si sono immediatamente allertate quando i tatti tatti dei social, i messaggi di whatsapp, facebook e soprattutto le testate on line hanno, alcuni minuti dopo il terremoto, lanciato la notizia del sisma avvertito anche ad Agnone. Allertata immediatamente la Protezione Civile di Agnone il cui responsabile Mario Petrecca è stato operativo fino alle luci dell'alba presso il centro "COC-COM" in località Croce Sant'Angelo (fra Agnone e Belmonte del Sannio). In allarme anche le Forze dell'Ordine ed i Vigili del Fuoco mentre il sindaco di Agnone Marcovecchio era in collegamento con tutti i suoi colleghi tramite un gruppo "chiuso" creato su whatsapp al quale fanno parte i primi cittadini dei paesi italiani. Una giornata quella del 14 turbata dagli eventi di Genova che non hanno lasciato indifferente neanche gli agnonesi. "L'immane tragedia che ha colpito la città di Genova -ha tenuto a sottolineare il sindaco Lorenzo Marcovecchio- è una sciagura che ha investito tutta l'Italia e che ha riacceso il tasto della sicurezza su opere infrastrutturali di interesse collettivo. Si rende ora necessaria una seria riflessione su quei manufatti per i quali, da più anni, si invocano manutenzioni ed opere di rifacimento non più procrastinabili. L'appello, quindi, non può che essere rivolto allo stato centrale affinché, con un serio programma economico, ponga in essere una messa in sicurezza su quelle opere che, segnalate dalle periferie, rischiano di diventare vere e proprie bombe ad orologeria pronte a disseminare lutti. Purtroppo la storia, continuamente, ci ricorda questo. Mentre piangiamo i nostri fratelli genovesi diamoci da fare affinché un'altra Genova, un'altra Agropiana, un'altra San Giuliano non abbia più a verificarsi". Ed il riferimento del sindaco di Agnone è soprattutto verso due megavivai che circondano Agnone. Quello del Verrino e quello del Sente entrambi che non godono di ottima salute sotto il profilo strutturale e che avrebbero necessità di interventi di manutenzione e che fino ad oggi, nonostante le lagnanze degli automobilisti e le segnalazioni degli amministratori, versano in condizioni che possono essere tranquillamente indicate come "borderline", ovvero al limite della tollerabilità e della sicurezza. -tit_org-

Sotto il ponte crollato altre venti persone Controlli anche in Puglia

I morti accertati sono 38. Governo diviso sulla revoca ad Autostrade

[N.qua.]

I morti accertati sono 38. Governo diviso sulla revoca ad Autostrade Nel capoluogo ligure si piangono i morti e si cercano ancora i dispersi ma intanto a tremare per lo stato di salute dei ponti è tutta l'Italia (a maggior ragione il Mezzogiorno, dove, in tema di infrastrutture per i collegamenti, il gap con il resto del Paese è ampiamente certificato) e finanche l'Europa. Il crollo del Morandi ha riacceso i riflettori su studi che denunciano l'insicurezza o la vetustà di molti ponti e che sarebbero rimasti lettera morta senza la tragedia di martedì. Dalla Francia alla Germania, passando per Spagna e Belgio, i media rilanciano denunce e studi di affidabilità, mentre sul web impazzano foto di ponti ritenuti - più o meno a ragione a rischio. Uno studio del Forum internazionale dei Trasporti per l'Ocse, che prende in esame gli investimenti per la manutenzione nel settore trasporti via terra di 59 paesi membri, vede l'Italia attorno all'1/o posto negli ultimi anni, con una spesa di 8,5 miliardi di euro. Circa la metà di quanto spendeva la stessa Italia fra il 2003 e il 2008, classificandosi al quarto posto in questa particolare classifica. Tanti interrogativi, dunque. E di fronte il dramma. Sul campo della tragedia, a Genova, si continua infatti a scavare. Sotto le macerie del ponte c'è l'ipotesi sempre più concreta che ci siano ancora una ventina di persone, anche se con il passare delle ore le speranze di trovare altri superstiti si affievoliscono sempre sempre più. A dirlo per la prima volta esplicitamente il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi: Ci potrebbero essere ancora 10-20 persone disperse. Finora il bilancio ufficiale è di 38 morti, tra i quali tre bambini, e di 15 feriti ricoverati, 9 in codice rosso, di cui due in pericolo di vita. E la prima preoccupazione dei soccorritori, 340 solo tra i vigili del fuoco, è proprio la ricerca delle persone: Continueremo fino a quando saremo sicuri che non c'è più nessuno da soccorrere spiega Luigi D'Angelo, del Dipartimento della Protezione civile. Mentre sul versante politico infuria la polemica sulla possibile, futura revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia (di Maio accelera. Salvini frena) e su quello della Borsa (crolla il titolo di Atlantia). ciò che ora davvero preoccupa è accertare la stabilità del pilone del ponte rimasto in piedi. Di Maio ha annunciato una task force che farà verifiche anche per consentire alle attività di poter riprendere la produzione in sicurezza. Intanto per quanto riguarda i detriti nel letto del Polcevera, una parte delle macerie è già stata rimossa, ora si sta lavorando all'ultimo grande blocco rimasto. Le aree per portare i detriti sono già stata individuate e ciò viene considerato un passo fondamentale anche per liberare la ferrovia. È ormai certo che i residenti di 13 palazzine che si trovano sotto la parte del ponte non crollata, quasi 600 sfollati, non potranno rientrare nelle loro abitazioni. Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ed il sindaco di Genova Marco Bucci hanno annunciato che da lunedì verranno messi a disposizione 45 alloggi ed altri 300 verranno predisposti entro due mesi. L'obiettivo ha sottolineato Toti è di dare una casa a tutti entro la fine dell'anno. Ma l'obiettivo più ambizioso è restituire a Genova entro il 2019 un nuovo viadotto autostradale sul torrente Polcevera al posto del ponte Morandi crollato, come hanno annunciato oggi Toti e il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi. Chi pagherà il nuovo ponte sarà Società Autostrade, chi lo costruirà lo valuteremo hanno detto. I funerali si terranno sabato. E sarà giornata di lutto nazionale. Alle esequie saranno presenti il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il premier Giuseppe Conte, il presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati e il presidente della Camera Roberto Fico e probabilmente l'intero Governo visto che Conte ha annunciato che sabato a Genova si svolgerà un nuovo Consiglio dei ministri

i per la seconda trincea di aiuti alla città. Dopo i 5 milioni stanziati per le urgenze il Cdm riconoscerà extra costi per dare un'abitazione agli sfollati, modificare la viabilità cittadina e rimborsare le aziende danneggiate dal crollo e dall'interruzione del traffico. Verità e giustizia: è questa nei giorni del dolore, l'unica prospettiva reale della gente genovese. La procura ipotizza i reati di omicidio colposo pluri mo, disastro colposo conseguente a crollo d'immobile, attentato colposo alla sicurezza dei trasporti. E non scarta nemmeno l'idea di poter ipotizzare anche l'omicidio stradale

colposo. N.Qua. Cinchiasta Procura al lavoro Diverse le ipotesi di reato al vaglio dei magistratisoccorsi In campo 350 vigili La prima preoccupazione dei soccorritori, tra loro 340 solo appartenenti ai vigili del fuoco, è la ricerca delle persone: Continueremo fino a quando saremo sicuri che non c'è più nessuno da soccorrere. La polemica Bufera sulla gestione I funerali Sabato lutto nazionale Sul versante politico infuria la polemica sulla possibile, futura revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia, come annunciato dal premier Giuseppe Conte. Il M5s accelera, ma la Lega frena. I funerali delle 38 vittime già accertate si terranno sabato. E sarà giornata di lutto nazionale. Alle esequie presenti anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il premier Giuseppe Conte. -tit_org-

Le reazioni K^d/^^^d \ /I^^^~^"H IIQ f ^rY^K^^K^i^

Psicosi viadotti da Benevento alla sopraelevata per Sorrento = Da Benevento a Salerno psicosi viadotti in Campania

[Stella Cervasio]

Le reazioni Psicosi viadotti da Benevento alla sopraelevata per Sorrento pagina HI II Da Benevento a Saemo viacott Allerta di Mastella per il San Nicola: "Si valuta lo stop per i mezzi pesanti" ' Allarme andaci per ponte Gatto e sopraelevata di Castellammare: "Subito verifiche" STELLA CERVASIO Chi li attraversava tutti i giorni, ora cambia strada, a costo di complicarsi la vita. Ponti e viadotti: è nata una fobia ma la cosa più logica è informarsi e comunque il cittadino non è in grado di valutare da solo tecnicamente un'infrastruttura, tocca rimettersi al giudizio dei tecnici. Quattro sono i viadotti che attirano l'attenzione in Campania dopo il disastro di Genova: il San Nicola di Benevento, il San Marco di Castellammare di Stabia, il Gatto di Salerno e il Manna di Ariano Irpino. Innanzitutto quello che porta la firma dello stesso progettista del ponte dell'autostrada genovese crollato alla vigilia di Ferragosto. Il "Morandi" campano è il ponte San Nicola di Benevento, uno dei sei realizzati tra Italia e Africa dall'ingegnere romano che aveva inventato il cemento armato precompresso. Il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, ha lanciato l'allarme chiedendo una commissione tecnica per verificare lo stato del ponte che risale al 1955, anche se i lavori più recenti risalgono a due anni fa, dopo l'alluvione del 2015. Mastella vorrebbe intercludere il ponte San Nicola al traffico: Insieme al comandante della polizia municipale - dice - stiamo valutando la chiusura al traffico dei mezzi pesanti. Questo per un giusto dovere istituzionale e per il massimo di garanzia dei cittadini beneventani e non. La commissione dovrebbe insediarsi a giorni: Ho sentito oggi Filippo De Rossi, rettore dell'Università degli Studi del Sannio - scrive il sindaco di Benevento sul suo profilo Facebook - Maurizio Perlingieri, dirigente del Comune di Benevento, e Edoardo Cosenza, docente della Federico II di Napoli, per avviare una commissione che valuti lo stato del ponte San Nicola. Il secondo grande accusato dopo il crollo di Genova è il viadotto San Marco sulla SS 145 Sorrentina. A darne l'allarme la deputata 5 Stelle Teresa Manzo e il consigliere campano di Forza Italia Flora Beneduce da l'allarme rischio ma l'Anas in una nota rassicura: "È stata già eseguita lo scorso anno una prima parte di lavori di manutenzione straordinaria consistenti nella sostituzione di un appoggio, su quel viadotto. Per il prosieguo delle attività i lavori sono stati già appaltati da Anas e sono pronti ad essere avviati, compatibilmente con le esigenze di viabilità connesse all'ordine pubblico per l'accesso alla Costiera, in particolare durante il periodo estivo. La sorveglianza dell'infrastruttura comunque è come di consueto garantita attraverso il servizio del personale su strada". I lavori di manutenzione partiranno l'11 settembre. Quanto al viadotto salernitano "Gatto" giada maggio sono in corso verifiche statiche e funzionali. A renderlo noto è il Comune di Salemo che "per quanto di sua competenza svolge una costante opera di monitoraggio". L'amministrazione ha affidato alla società Istemi il compito di verificare le condizioni del viadotto "che le sta espletando continua il Comune - minuziosamente attraverso prove di carico, rilievi, droni e ogni utile ausilio tecnologico" e a breve arriverà anche una relazione finale. Intanto il Codacons ha chiesto il blocco dei mezzi pesanti su tutti i viadotti a rischio per 30 giorni, così da dare modo ai tecnici di provvedere alle necessarie verifiche sullo stato e la sicurezza delle infrastrutture. L'associazione dei consumatori ha anche proposto l'impiego "del genio militare e non di privati per realizzare le verifiche necessarie insieme ai gestori, così da minimizzare l'impatto sul traffico". La prossima mossa per il Codacons sarà diffidare i prefetti delle zone con cavalcavia o viadotti a rischio. Secondo l'associazione, come responsabili diretti della sicurezza pubblica, gli stessi prefetti dovrebbero disporre un blocco temporaneo per alleggerire il traffico. Nell'elenco del Codaco ns ci sono anche il ponte alla foce del Sele SP 175 e il Ponte di Carmiano tra Santa Maria la Carità e Gragnano. Don Giosuè, sacerdote della basilica del Sacro Cuore Infrastrutture a rischio In alto il viadotto San Marco sulla statale 145 Sorrentina che collega il casello autostradale di Castellammare con la penisola sorrentina. Sotto il ponte di San Nicola

a Benevento. Allarme dei sindaci per le infrastrutture a rischio -tit_org- Psicosi viadotti da Benevento alla sopraelevata per Sorrento - Da Benenvento a Salerno psicosi viadotti in Campania

L'allarme

Il terremoto in Molise avvertito anche in Campania paura e gente in strada = Paura a Napoli e in Campania per il terremoto in Molise

[Roberto Fucci]

L'allarme Il terremoto in Molise avvertito anche in Campania paura e gente in strada ROBERTO FUCCILLO, pagina IV Paura a Napoli e in Campania per il terremoto in Molise ROBERTO FUCCILLO Nuova paura, anche a Napoli, per la scossa di terremoto registrata ieri sera intorno alle 20.20. Il sisma ha avuto epicentro in Molise, a Montecilfone, in provincia di Campobasso, ed è stato localizzato 9 chilometri di profondità, con una magnitudo di 5,2. Scossa di una certa intensità dunque, anche se le prime informazioni non segnalano danni a cose e persone neanche nelle aree più vicine all'epicentro. Quanto basta però perché la scossa sia stata avvertita anche in regioni limitrofe, in Abruzzo, nell'ascolano, a Roma e anche a Napoli. Come spesso accade, soprattutto ai piani alti delle abitazioni la vibrazione è stata sentita con nettezza e ha causato ovviamente attimi di paura. Ma la scossa si è sentita in molti casi anche a livelli più bassi, e non solo nei quartieri collinari, ma anche in quelli più centrali. Questo si è tradotto subito in numerose segnalazioni sui social e in chiamate ai centri operativi, soprattutto quelli dei vigili del fuoco e dell'Osservatorio vesuviano. Molto allarme, una richiesta preoccupata e pressante di informazioni, riferiscono i vigili, ma nessuna richiesta specifica di aiuti o segnalazione di crolli e danni, a eccezione di qualche caduta di intonaco. Anche la sala di monitoraggio dell'Osservatorio, informa la direttrice, la professoressa Francesca Bianco è stata subissata dalle telefonate di cittadini preoccupati. Ampia in effetti l'area in cui il sisma è stato avvertito. Non solo in città ma anche nell'entroterra vesuviano, a Procida, nel Casertano, dell'Avellinese e del Sannio. Paura alimentata evidentemente anche dalla analoga scossa, sempre con epicentro in Molise, che si era registrata la notte del 14 agosto, di magnitudo 4,7, ma pure avvertita nettamente in Campania. Ci si aggiunga che ieri pomeriggio un'altra scossa, di magnitudo 2,2 era già stata registrata a Massa di Somma, con epicentro a cinque chilometri dalla cittadina flegrea. Scossa avvertita anche nell'entroterra vesuviano nel Casertano, Avellinese e Sannio. Telefonate ai vigili del fuoco e all'Osservatorio vesuviano Gente in strada e vigili del fuoco dopo la prima scossa di terremoto a Montecilfone in provincia di Campobasso -tit_org- Il terremoto in Molise avvertito anche in Campania paura e gente in strada - Paura a Napoli e in Campania per il terremoto in Molise

Ischia, messa del vescovo per le vittime del sisma

[Redazione]

La celebrazione L'isola d'Ischia ricorderà il terremoto del 21 agosto 2017 che colpì i territori di Casamicciola e Lacco Ameno, con una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo della Diocesi, Pietro Lagnese, che si terrà alle ore 20,57 in piazza Marina a Casamicciola. "Il Vescovo e tutta la Chiesa di Ischia - è scritto in una nota della Diocesi - affiderà all'Amore di Dio le vittime del sisma, Lina Balestrieri e Marilena Romanini, le loro famiglie e pregherà per quanti hanno perso la propria casa". Particolare attenzione e riconoscenza della Chiesa a soccorritori e benefattori: "In questa Celebrazione la Diocesi eleverà al Signore il suo ringraziamento per aver toccato con mano la Sua presenza nella nostra vita attraverso la solidarietà e l'impegno fattivo di tanti che si sono prodigati per soccorrere i diversi feriti e offrire i primi aiuti". E oggi pomeriggio, su convocazione del presidente del consiglio comunale di Casamicciola Terme, seduta dell'assemblea sul conferimento della cittadinanza onoraria al capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. "Le chiavi della città - è scritto in un comunicato del Comune - gli saranno consegnate il 21 agosto". Il 21 agosto sarà anche data la cittadinanza onoraria al capo della Protezione civile Angelo Borrelli -tit_org-

Scossa di terremoto panico in città

/ \ U nvjmmmento tellurio) am/ertiio m tutta la Campania. Persone in strada

[Redazione]

Scossa di terremoto/ panico in città È èò Nuova scossa di terremoto avvertita distintamane sia nel capoluogo che in provincia ieri sera intorno alle 20. Ondata sismica peraltro con epicentro in provincia di Campobasso (di intensità 5,2 gradi Richter) avvertita distintamente in tutta la Campania e nel basso Lazio ma anche in Abruzzo perfino nelle Marche. Forte preoccupazione ieri in città tra la gente con tante persone prese dal panico scese in strada abbandonando i propri appartamenti. Scene di paura e di nervosismo soprattutto negli edifici più alti nei quartieri dove per caratteristiche geologiche vengono avvertite con maggiore intensità le scosse. Scene di preoccupazione e panico in tutta la Campania ed anche a Napoli con molti scesi in strada. Al di là della forza della scossa e psicosi terremoto con la mente rivolta alla tragedia occorsa in Italia centrale nell'estate del 2016. -tit_org-

Protezione civile Scontro in Consiglio

Plagio yaue se si considera l'impranm di questo stmmto per il territorio

[Antonio Caporaso]

e Di dal & se sidiper il lAntontoCapeiratee Doveva csscra una ÷âôð ñâ e tranquilla seduta consiliare pne-vacanze cgrivc ed invece ai è rilevata alquanto infuocata con toni àñññû ñ burrrfl.scosi.i quella che si è.volta nella, giornata del 13 agosto al Palazzo del Municipio. Oggetto del lu discussbione, tra ß vaii punti all'ordine del giorno., vi era l'approvazione del Regolamento del gruppo comunale di Protezione civile. ma qualcosa nella bozza stilata did delegaba alla Protezione ernie, ha Fatto immediatamente tñrccre il naso í.1 consigliere indipendente Armando Mauro e all'esponente di opposizione Alfreda Di Rubbo. La discussione ha visto Armando Mauro confinare gfsa. parte del proECTto, rivelando che "il Regolamento era stato letteralmente copiato nella forma e nella sostanza dal Comune di C'astellabate (Salerno) luogo molto noto per il famoso film di Sinni ñ Bisio, con peraino qualche trafal clone ñ normative legislative citate estremamente vecchie e non in vigore". A margine del consiglio lo s-tesso Miiuro ha. precisato: "Era palese l'imbarazzo tra le della m.agiporan.za del ññÿö.Íãññ delegato Stanziane e del indaco ForEione, i quali incalzati â con farte diffieoltii non riuscivano u dare rittposte esaustive e comprensibili. Mauro afferma che "la stesura dei regó lamenti deve ââyãââ effettuata tenendo conto del contesto in fui viviamo e nel rispetto delle eligenas della nostru comunità. Castellabate non può aere paragonata ad uà pacsino come il n.oitro". Ha preso corpo anche l'asse Mauro gruppo civico di opposizione. Infatti sia lo ticsso ex esponente della maggioranza, che Alfredo Di Rubbo della. compagine " Costruire la Rinascita', hanno Bottalincato "le tante incong-uenze e ièòãâîñ imperfezioni". La richiesta ñ quindi stata ovvia: il ritiro del regolamento, invitando Ââð- ministra.none Fargionc "a prendere [mmjediatB.TOjcn.te atta di tanta incompetenza. e incapacita, rivedendo il tutto mettendo in moto i dovuti provvedimenti e le opportune con'eziani", La maggioriali Forgionc non he. voluto assolutamente prendere in esame le eccezioni di Armando Mauro e di Alfredo Di Rubbo, ed ha approvato l'ordine giorno in tutta fretta. DB. Di Rubbu un chiaro monito; "E" presente agli atti un precedente ÃÑÃÎ nmento approvato con delibera coim.ilittre nell'anno 201 á". Fer Mauro, invece: "hanno liquidato in rutta fretta ñ senza alcuna valutazionc per evidenti ragioni di inettitudine. Tale plagio ââððãââ.ãï à un'offesa all'intellig.enza di tutti i consiglieri presenti ncill'assite comunale, compreso il Sindaco e soprattutto di tutto il popolo solopachesc che certamente non merita tutto questo menefreghismo sociale, latitante civismo ñ dis-prezao per il bene comune". Dall'cippoB.uaone la chiave di lettura è una. aola: "Abbiamo âòâê:.Íããâ.1î un'enorme gflffe. Ci troviamo di fronte ad una grande superficialità du parte di quelli che affermavano di ââãñãâ il nuovo, il cambiamento. Se questo e il nuovo sitino veramente rovinati". Il giudizio e dratrtrico: "Sappiamo bene che, purtroppo, con l'avvento di internet ha prcao sempre più terreno l'alte del copia ed incolla âëñîâ nella Pubblica Amnuniatrfzlzonc ma ciò avviene, sopratuito, quando û prendono ad esempio i mighon modelli di buona àòãøï.òãã.ø-þïâ, linche a giunta ragione. Mai qui si è B.rrivtîi al colmo, addirittura a copiare interamente anche gli crron cun ritocchi completamente errati, principalmente a conveinictuai, totalmente irrispettose e arroganti della cosa pubblica". Ed ancora; "La gravitu sta nel fatto cric uno strumento delicato come quello attinente alla costituzione del gruppo comunale di protezione civile, ñ stato adottato ñ 'trasportato' s.u Castellabute (Salerno). Siamo certi che quanto accaduto non è per niente imputabile agli UEGci Comunali preposti ïãïïâ sempre data prova di grande profetsionalità, òâ ad una precisa scelta di inaccettabile superficialità, irrcsponsabilitB e imperizia del Sindaco e del suo delegato. Ci ch

iediamo, però, come può essere ðïÿâ Ü ñ pensare di.governare cesa pubblica con strumenti sui quali non û e speso neanche un minuto di lettura, ri.flctaioñ ñ applicazione. A conferma di ciò. Mauro evidenzia: 'Trima dell'approvazione, la bozza, del suddetto regolamento poteva essere portata a ññïïãññïãâ. nella conferenza dei capigruppo (mai riunitasi) ma, senza alcun rispetto istituzionale, non è iitata mai data quetía poB.sibilita di garantire partecipazione e

tra i pareri a tutti i consiglieri comunali nei processi decisionali dell'amministrazione". Mauro ci tiene a puntualizzare: "Se questo è il 'Nuovo' vale la pena di andare al primo cittadino Forgione un vecchio adagio che dice 'Copia copiasse il sindaco non si passa'. Ormai la è chiara tutti". Sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio, altro tema spinoso. Mauro ha fatto notare: "Secondo l'articolo 193, n. 2 del Tuel devono avvenire con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno. Nell'ordine del sì doveva inserire anche l'approvazione generale di bilancio, che doveva essere deliberata entro il 31 luglio, a norma dell'art. 175, n. 8 del Tuel. Mediante delibera si attua la verifica generale di tutte voci di entrata al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. Infatti l'assemblea consente di porre in essere le manovre correttive eventualmente necessarie in relazione alle indicazioni fornite dai responsabili dei servizi e del servizio finanziario dell'ente". -tit_org-

Sisma, zero danni dopo i sopralluoghi

[Redazione]

Montenero di Bisaccia La ricognizione della Protezione civile. Dopo la scossa di terremoto registrata alle 23,48 del 14 agosto, che ha avuto il suo epicentro in zona di Montecifone, il sindaco di Montenero di Bisaccia Nicola Travaglini ha fatto sapere che non si sono verificati danni a persone o cose nel territorio comunale. "La scossa, di terremoto è stata avvertita in maniera nitida e forte sul territorio di Montenero". ha spiegato Travaglini, "mi per fortuna non è registrato al momento danno a persone o cose. Sono stato finché subito in contatto con la Prefettura di Campobasso con la Protezione civile regionale; i volontari della locale Associazione di Protezione civile, inoltre, hanno effettuato la prima ricognizione in paese senza rilevare problemi e, ad oggi, non sono pervenute segnalazioni di difficoltà da parte di privati. Nel ringraziare quindi la Prefettura e la Protezione Civile per l'attenzione e la disponibilità, informo che provvederemo ad effettuare ulteriori controlli e accertamenti approfonditi sugli edifici pubblici di nostra competenza". -tit_org-

Allerta Meteo Puglia: criticità "gialla" per rischio idrogeologico

[Redazione]

Allerta meteo gialla per rischio idrogeologico ed idrologico per temporali su tutta la PugliaA cura di Filomena Fotia16 agosto 2018 - 14:17La Sala operativa della Protezione civile regionale della Puglia ha diramato un allerta meteo codice giallo, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 4 ore: sono previste precipitazioni isolate, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su tutto il territorio regionale, con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati.Dalle ore 9 di domani e per le successive 9 ore previste precipitazioni isolate, a prevalente carattere di rovescio o temporale ad evoluzione diurna, su tutto il territorio regionale, con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati.

Controlli sul Ponte Liscione, nessuna criticità

[Redazione]

Anche il ponte sul lago di Guardialfiera, il Ponte Liscione, nella mattinata di ieri è stato attenzionato dagli uomini dell'Anas e dei Vigili del Fuoco, conseguentemente alla scossa di terremoto di martedì 14. Nel primo pomeriggio di ieri, Ferragosto, sono terminate, infatti, le operazioni di verifica e controllo da parte dei tecnici coadiuvati da un equipaggio nautico dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Campobasso che con un apposita imbarcazione hanno permesso ispezione da vicino delle strutture. Secondo quanto indicato dai tecnici Anas, dal controllo non sono state evidenziate criticità. [liscione2] Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +39 3201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

Terremoto, il Governatore: "Lavoro encomiabile di tutti i soggetti in campo"

[Redazione]

Da una prima ricognizione effettuata, siamo propensi ad affermare che il movimento sismico che ha interessato il territorio molisano non abbia prodotto danni significativi a cose e persone. I sopralluoghi stanno proseguendo e con la luce del giorno potremo avere un quadro più circostanziato della situazione che viene tenuta costantemente sotto controllo. I tecnici, inoltre, continuano a monitorare la Diga del Liscione. Lo ha comunicato nella giornata di ieri il presidente della Regione Molise, Donato Toma, il quale ha seguito e coordinando tutte le operazioni relative all'emergenza. Emergenza che è scattata martedì 14 sera, subito dopo la prima scossa sismica di magnitudo 4.6, il cui epicentro è stato localizzato a 6 Km da Montecilfone. Voglio ringraziare ha detto il presidente innanzitutto i sindaci che diligentemente si sono messi al lavoro per organizzazione e la gestione della prima fase dell'emergenza e hanno rassicurato i cittadini, ma anche gli altri soggetti istituzionali che si sono immediatamente resi disponibili e operativi, la Prefettura di Campobasso, il Corpo dei Vigili del fuoco, la Sala operativa della Protezione civile regionale di Campochiaro, che sono stati letteralmente presi d'assalto dalle telefonate di numerosi cittadini che chiedevano informazioni. Nei prossimi giorni ha concluso Toma gli Uffici tecnici comunali proseguiranno con la verifica degli edifici nei rispettivi territori per valutare se il sisma abbia prodotto danni. Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +393201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

Meteo, in quasi tutta la Puglia è ancora allerta arancione

[Redazione]

La Sala Operativa della Protezione Civile informa: La perturbazione di origine atlantica che ha investito nelle giornate scorse l'Italia settentrionale interesserà le regioni meridionali causando un sensibile calo termico, forte attività temporalesca ed un'intensificazione della ventilazione. Nella giornata di oggi, 16 agosto, condizioni di residua instabilità determineranno isolati fenomeni temporaleschi, con maggiore intensificazione nelle aree interne della regione. Il Centro funzionale decentrato ha valutato un'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato e temporali su quasi tutta la Puglia. Allerta gialla, invece, sulla zona del Salento. Il Centro funzionale e la Sala operativa monitoreranno gli eventi fornendo aggiornamenti in merito all'evoluzione della situazione meteo e degli effetti sul suolo. La sezione Protezione civile invita ad attenersi alle norme di autoprotezione.

- - **Castelluccio: non dimentichiamo il viadotto Calciano 2** - -

[Redazione]

16 agosto 2018, 10:01 Per il consigliere bisogna ricordare quanto successo, nel 2011, sulla Basentana per il viadotto Calciano 2 e verificare il cronoprogramma di lavori soprattutto la disponibilità finanziaria in relazione alle procedure per l'intesa Stato-Regione-Anas (ACR) - Per non dimenticare quanto è successo sulla Basentana per il viadotto Calciano 2, a seguito dell'alluvione 2011, con il cedimento improvviso di uno dei piloni, dopo la tragedia di Genova, è indispensabile fare il punto dei programmi di lavori di manutenzione straordinaria decisi dall'Anas sulla SS407 e le altre strade statali che attraversano la nostra regione con la presenza di numerosi viadotti. Lo afferma il consigliere regionale, Paolo Castelluccio, ricordando che il 15 giugno sono stati completati i lavori sui viadotti Pietrastretta, Torre I, Torre II e Marmo, a testimonianza che si può intervenire in tempo per garantire sicurezza perché oggi è la tecnologia a consentirlo. Sono stati conclusi, infatti, continua Castelluccio - per la carreggiata in direzione Potenza, i lavori di manutenzione straordinaria sui viadotti Pietrastretta, Torre I, Torre II e Marmo, per un importo complessivo di circa 20 milioni di euro, consistiti, principalmente, nella demolizione e ricostruzione di tutti gli impalcati, nella sostituzione degli appoggi e nel rifacimento superiore dei pulvini, nella impermeabilizzazione delle solette e regimentazione delle acque di piattaforma, oltre che nella realizzazione di nuova pavimentazione e barriere di sicurezza stradali. Nel dettaglio spiega Castelluccio - intervento eseguito sul Pietrastretta, il più complesso, anche in considerazione della orografia del costone roccioso in corrispondenza del quale è situata l'infrastruttura lunga quasi 1 km, è consistito, principalmente, come ha informato Anas, nella demolizione dell'impalcato in calcestruzzo armato precompresso costituito da 21 campate (attraverso esplosioni controllate) e nella ricostruzione di nuovo impalcato metallico in acciaio corten, oltre che nel risanamento conservativo delle pile e nella sostituzione degli appoggi. Proseguono, nel contempo, ricorda Castelluccio - le attività sulle pile dei viadotti (non interferenti con la circolazione) e sugli impalcati della carreggiata in direzione Sicignano dove è già stato demolito quello del viadotto Marmo. Anas sempre in occasione della riapertura al traffico dei viadotti ha segnalato che, lungo l'intero itinerario Basentano (costituito dal Raccordo Autostradale 5 e della strada statale 407 'Basentana'), che rappresenta la principale via di collegamento interregionale tra Campania, Basilicata e Puglia, risultano in fase di attivazione (di recente consegna o di prossima consegna) ulteriori interventi di manutenzione straordinaria su altri ponti e viadotti, per un investimento complessivo di circa 53 milioni di euro. Tra questi, per citarne alcuni, si segnalano lungo il Raccordo Autostradale 5 Sicignano-Potenza i viadotti Carpineto I e II ed il Cammardà, oltre che il Calciano I e II ed il Pietra lungo la strada statale 407 Basentana. Si pone dunque la questione sostiene Castelluccio di verificare il cronoprogramma di lavori e soprattutto la disponibilità finanziaria in relazione alle procedure per l'intesa Stato-Regione-Anas necessarie al perfezionamento dell'iter amministrativo volto a dare attuazione al piano. Il Governo deve chiarire dove reperirà le risorse finanziarie necessarie e se l'Anas è in grado di velocizzare il programma o se piuttosto va affiancata da altre strutture.

Ci potrebbero essere ancora 10-20 persone sotto il ponte

Finora, 38 i morti nella tragedia di Genova. Domani si svolgeranno i funerali di Stato

[Emanuela De Crescenzo]

Finora, 38 i morti nella tragedia di Genova. Domani si svolgeranno i funerali di Stato a Roma. Sotto le macerie del ponte Morandi a Genova c'è l'ipotesi sempre più concreta che ci siano ancora una ventina di persone, anche se con il passare delle ore le speranze di trovare altri superstiti si affievoliscono sempre sempre più. A dirlo per la prima volta esplicitamente il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi: Ci potrebbero essere ancora 10-20 persone disperse. Finora il bilancio ufficiale è di 38 morti, tra i quali tre bambini, e di 15 feriti ricoverati, 9 in codice rosso, di cui due in pericolo di vita. E la prima preoccupazione dei soccorritori, 340 solo tra i vigili del fuoco, è proprio la ricerca delle persone: Continueremo fino a quando saremo sicuri che non c'è più nessuno da soccorrere spiega Luigi D'Angelo, del Dipartimento della Protezione civile. Mentre sul versante politico infuria la polemica sulla possibile, futura revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia e su quello della Borsa crolla il titolo di Atlantia (si vedano altri articoli alle pagine 4 e 5; ndr), ciò che ora davvero preoccupa è accertare la stabilità del pilone del ponte rimasto in piedi. Il vice-premier Luigi Di Maio ha annunciato una task force che farà verifiche anche per consentire alle attività di poter riprendere la produzione in sicurezza. Intanto, per quanto riguarda i detriti nel letto del Polcevera, una parte delle macerie è già stata rimossa, ora si sta lavorando all'ultimo grande blocco rimasto. Le aree per portare i detriti rimossi sono già stata individuate e ciò viene considerato un passo fondamentale anche per liberare la ferrovia. È ormai certo che i residenti di 13 palazzine che si trovano sotto la parte del ponte non crollata, quasi 600 sfollati, non potranno rientrare nelle loro abitazioni. Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ed il sindaco di Genova Marco Bucci hanno annunciato che da lunedì verranno messi a disposizione 45 alloggi ed altri 300 verranno predisposti entro due mesi. L'obiettivo, ha sottolineato il governatore Toti, è di dare una casa a tutti entro la fine dell'anno. Ma l'obiettivo più ambizioso è restituire a Genova, entro il 2019, un nuovo viadotto autostradale sul torrente Polcevera al posto del ponte Morandi crollato, come hanno annunciato ieri Toti e il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi. Chi pagherà il nuovo ponte sarà Società Autostrade, chi lo costruirà lo valuteremo hanno detto. In vista dei funerali - che si terranno sabato giornata di lutto nazionale e ai quali hanno scelto di non partecipare i familiari di 5 vittime, quattro di Torre del Greco (si veda altro articolo a pagina 6; ndr) e una di Arezzo - il Comune di Genova ha messo a disposizione un numero verde 800177797 per i parenti delle vittime ai quali verrà garantito un alloggio. Alle esequie saranno presenti il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il premier Giuseppe Conte, il presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, e il presidente della Camera, Roberto Fico, e probabilmente l'intero Governo visto che Conte ha annunciato che sabato a Genova si svolgerà un nuovo Consiglio dei ministri per la seconda tranne di aiuti alla città. Dopo i 5 milioni stanziati per le urgenze il Cdm riconoscerà extra costi per dare un'abitazione agli sfollati, modificare la viabilità cittadina e rimborsare le aziende danneggiate dal crollo e dall'interruzione del traffico. Emanuela De Crescenzo Tra le vittime accertate anche tre bambini. Sono 15 i feriti ricoverati, 9 in codice rosso, di cui due in pericolo di vita -tit_org-

L'incubo alle 20,19 e alle 22,22. epicentro a Montecilfone. in molti hanno dormito in auto

Altre due forti scosse di terremoto in Molise paura e case lesionate. Avvertite in Puglia

[Redazione]

ALLE 20.19 E ALLE 22.22. EPICENTRO A MONTECIUONE. IN MOLTI HANNO DORMITO IN AUTO Altre due forti scosse di terremoto Molise paura e case lesionate. Avvertite in Puglia CAMPOBASSO. - Ancora due forti scosse di terremoto in Molise. Ancora tanta paura, ma fortunatamente pochi danni. Dopo il terremoto di magnitudo 4.7 della vigilia di Ferragosto, alle 20.19 di ieri la terra è tornata a fare paura con una breve ma intensa ondata sussultoria: 5.1 la magnitudo. Una scossa seguita da numerose altre minori, con una replica molto forte alle 22.22 di intensità 4.5. La paura ha attraversato soprattutto i paesi delle colline del Basso Molise di S. Giacomo degli Schiavoni, Palata, Montecilfone, Guardialfiera, Acquaviva, il comune di origine croata della provincia di Campobasso che fu l'epicentro della prima forte scossa, quella 4.2 del 25 aprile scorso. I terremoti di ieri sera, entrambi con epicentro a Montecilfone, sono stati avvertiti in tutto il centro Italia -particolare in Abruzzo, nel Lazio e nelle Marche - e anche in Puglia - nel Foggiano in maniera particolare - e Campania. A Napoli tante le telefonate ai vigili del fuoco, ma nessun danno. Paura e centinaia in strada in tutto l'Abruzzo, da Pescara a Chieti da Teramo all'Aquila, a Vasto. In Molise, se ad aprile e due giorni fa non c'erano stati di fatto danni anche per la brevità delle scosse, stavolta la magnitudo qualche segno sulla pelle del paese l'ha lasciata: piccoli crolli, crepe nelle case, lampioni a terra. Pochi danni in definitiva, ma tanta paura quella sì. Tutti in piazza a Campomarino e a S. Giacomo degli Schiavoni. Lesioni alle case si sono registrate nel Comune di Palata (Campobasso), dove secondo una prima ricognizione ci sono crepe nei muri e danni interni ad alcune abitazioni. In località Coppera è crollato un muro interno di una masseria abitata: al momento della scossa 5.1, la famiglia composta da un'anziana ultraottantenne con due figli di cui uno disabile era in casa per la cena. Nessuno è rimasto ferito. La stessa casa del sindaco del paese, Michele Berchicci, è stata seriamente lesionata, così come il munici pio. Piccoli crolli ad Acquaviva Collecroce. Anche un lampione della pubblica illuminazione è caduto. La gente è tutta in strada, c'è molta paura, ha fatto sapere il sindaco Francesco Trolio. Ho lesioni in casa, temo sia inagibile, dice però Giuseppe Spadanuda, coordinatore locale della Lega. Stiamo dando una mano agli anziani ad uscire di casa e vedo che come la mia ci sono tante altre case: temo che domattina capiremo che di inagibili ce ne sono tante. E stanotte dormiremo in macchina. Abbiamo sentito una scossa fortissima. Sto andando a fare un sopralluogo in tutto il paese per vedere che cosa è successo, ha detto il sindaco di Montecilfone, Franco Palletta. Mantiene la calma il governatore Donato Toma che spiega che i molisani devono recuperare la tranquillità il prima possibile perché, nonostante lo spavento legittimo e la paura, per ora non si registrano che lievi danni e crepe e nessun ferito. La Protezione civile regionale sta coordinando tutto, è all'opera sull'intero territorio e pronta ad intervenire e a dare ogni conforto eventuale. Rassicurano anche i vigili del fuoco, i quali segnalano che al momento non sono pervenute richieste di soccorso, né segnalazioni di crolli alle sale operative. Le squadre uscite in ricognizione hanno riscontrato per ora solo la caduta di alcuni cornicioni. Nessuna criticità sulle strade, dopo i sopralluoghi della Polstrada, mentre è stata sospesa in via precauzionale, dalle 20.40, la circolazione ferroviaria su alcune linee per consentire la verifica dello stato dell'infrastruttura da parte dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana. Secondo il Dipartimento della Protezione civile, le cui verifiche sono ancora in corso, la scossa sembrerebbe aver generato solo danni di piccola entità. -tit_org-

Terremoto: magnitudo 2. Epicentro al largo di Rodi Garganico

[Redazione]

La lieve scossa a tre chilometri dalla costa è stata registrata alle 7,11 16 agosto 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Rodi Garganico[IMG_20180816_095019-300x269]Una lieve scossa di terremoto è stata registrata nel mare pugliese. Alle 7,11 il movimento tellurico di magnitudo 2 con epicentro a tre chilometri da Rodi Garganico.(immagine: fonte ingv.it)

Tragedia Ponte Morandi a Genova, Castelluccio (Noi con l'Italia): non dimentichiamo il viadotto Calciano 2

[Redazione]

16 agosto, 2018 06:17 | Evidenza Politica 0 Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmail Per non dimenticare quanto è successo sulla Basentana per il viadotto Calciano2, a seguito dell'alluvione 2011, con il cedimento improvviso di uno dei piloni, dopo la tragedia di Genova, è indispensabile fare il punto dei programmi di lavori di manutenzione straordinaria decisi dall'Anas sulla SS407 e le altre strade statali che attraversano la nostra regione con la presenza di numerosi viadotti. Lo afferma il consigliere regionale Paolo Castelluccio ricordando che il 15 giugno sono stati completati i lavori sui viadotti Pietrastretta, Torre I, Torre II e Marmo, a testimonianza che si può intervenire in tempo a garantire sicurezza perché oggi è la tecnologia a consentirlo. Sono stati conclusi, infatti, per la carreggiata in direzione Potenza, i lavori di manutenzione straordinaria sui viadotti Pietrastretta, Torre I, Torre II e Marmo, per un importo complessivo di circa 20 milioni di euro, consistiti, principalmente, nella demolizione e ricostruzione di tutti gli impalcati, nella sostituzione degli appoggi e nel rifacimento superiore dei pulvini, nella impermeabilizzazione delle solette e regimentazione delle acque di piattaforma, oltre che nella realizzazione di nuova pavimentazione e barriere di sicurezza stradali. Nel dettaglio, l'intervento eseguito sul Pietrastretta il più complesso, anche in considerazione della orografia del costone roccioso in corrispondenza del quale è situata l'infrastruttura lunga quasi 1 km è consistito, principalmente, come ha informato Anas, nella demolizione dell'impalcato in calcestruzzo armato precompresso costituito da 21 campate (attraverso esplosioni controllate) e nella ricostruzione di nuovo impalcato metallico in acciaio corten, oltre che nel risanamento conservativo delle pile e nella sostituzione degli appoggi. Proseguono, nel contempo, ricorda Castelluccio, le attività sulle pile dei viadotti (non interferenti con la circolazione) e sugli impalcati della carreggiata in direzione Sicignano dove è già stato demolito quello del viadotto Marmo. Anas sempre in occasione della riapertura al traffico dei viadotti ha segnalato che, lungo l'intero itinerario Basentano (costituito dal Raccordo Autostradale 5 e della strada statale 407 Basentana) che rappresenta la principale via di collegamento interregionale tra Campania, Basilicata e Puglia risultano in fase di attivazione (di recente consegna o di prossima consegna) ulteriori interventi di manutenzione straordinaria su altri ponti e viadotti, per un investimento complessivo di circa 53 milioni di euro. Tra questi, per citarne alcuni, si segnalano lungo il Raccordo Autostradale 5 Sicignano-Potenza i viadotti Carpineto I e II ed il Cammardà, oltre che il Calciano I e II ed il Pietra lungo la strada statale 407 Basentana. Si pone dunque la questione sostiene Castelluccio di verificare il cronoprogramma di lavori e soprattutto la disponibilità finanziaria in relazione alle procedure per intesa Stato-Regione-Anas necessarie al perfezionamento dell'iter amministrativo volto a dare attuazione al piano. Il Governo deve chiarire dove reperirà le risorse finanziarie necessarie e se l'Anas è in grado di velocizzare il programma o se piuttosto va affiancata da altre strutture. Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmail